SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 Num. 221
Telefoni
dal N. 40-845 al N. 40-848

Giovedì-Venerdì
16-17 Settembre 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari: L. 2 — Finanziari: L. 2 — Avvisi commerciali: prezzo di tariffa. L. 3; ultima pagina: L. 5 — Per piccoli avvisi: condizioni in testo alla rubrica. Nel testo del giornale: Aria Cinematografica — Varietà — Divertimenti — Onomastico: L. 22 per linea. Supplementi: Rotocalco illustrato: L. 1 per mille. Supplementi speciali: prezzo da convenirsi. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana, S. A., Via S. Teresa, 1 - tel. 42-030 - 50-761. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie e paesi settentrionali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. — Estero: Anno L. 170, Semestre L. 85, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia e il Mediterraneo

Pressioni di Chamberlain

per eliminare il "malinteso,, creatosi a Nyon

Londra, giovedì sera.

A tarda notte da Parigi e da Ginevra sono giunte importanti segnalazioni circa l'atteggiamento che la Francia e la Gran Bretagna intendono assumere nei confronti dell'Italia nella questione della «parità».

Il corrispondente parigino del Daily Telegraph si dice in grado di segnalare che un importante colloquio si è svolto oggi tra Eden e Delbos. Tale colloquio avrebbe avuto per oggetto l'eventuale allargamento della zona da attribuirsi all'Italia per la polizia in Mediterraneo, in modo da mettere la flotta italiana a parità di condizioni con quella britannica e francese.

A questo scopo, secondo il corrispondente, è probabile che le nove Potenze firmatarie del protocollo di Nyon verrebbero convocate per domani, venerdì, per discutere un nuovo piano di organizzazione sullo spirito del paragrafo terzo dell'articolo quarto della convenzione di Nyon. Tale paragrafo, come è noto, prevede la revisione delle zone attribuite alle varie potenze. Dal canto suo il Daily Mail afferma che il mutamento subitaneo della situazione sarebbe dovuto alle particolari pressioni compiute da Chamberlain e il quale desidera che le prossime conversazioni anglo-italiane per un accordo nel Mediterraneo non siano compromesse da malintesi derivanti dalla Conferenza di Nyon».

Secondo il Daily Mail, la Gran Bretagna è più che risoluta a riconoscere le domande dell'Italia per un'assoluta eguaglianza nel servizio di polizia organizzato dalla Conferenza di Nyon.

Una cambiale in bianco...

La fotografia riproduce la scena della firma dell'« arrangiamento » di Nyon. E' di turno Delbos, Ministro per gli Affari Esteri di Francia. I diplomatici — è noto — godono di ogni immunità nel tempo presente; nel futuro hanno invece per destino giudici spesso assai severi dei loro atti. Forse è per questo che il signor Delbos assume all'atto di questa firma un tale atteggiamento. Molto simile all'atteggiamento di chi sta firmando una cambiale in bianco richiestagli da un emerito strozzino. Il paragone può calzare perchè il « beneficiatario » ha un nome che è un programma: U.R.S.S.

Sintomi di resipiscenza

in alcuni circoli parigini

Parigi, giovedì sera.

Il Paris Midi riceve da Ginevra che all'ultima ora ci si mostra estremamente ottimisti sulla distensione intervenuta dopo il pomeriggio di ieri.

La Francia e l'Inghilterra sarebbero disposte ad andare molto lontano, per favorire il mantenimento della pace nel Mediterraneo, e per concedere agli italiani una zona conforme al loro prestigio.

Questo accordo non sarebbe però immediato, anzi lo indica il fatto che è stata rinviata la riunione del Comitato di «non intervento» a Londra. Il signor Eden e Delbos desiderano — sull'avviso dei loro esperti navali — procedere alla ripartizione delle loro forze nel Mediterraneo e mettono in marcia l'accordo di Nyon.

«Tali sforzi non avranno certo una conclusione immediata, ma permetteranno in ogni caso ai negoziati anglo-italiani di essere ripresi secondo il voto che avrebbe espresso il signor Chamberlain. Egli infatti sarebbe intervenuto personalmente.

Il viaggio di Chautemps

Per raddrizzare la situazione compromessa si fa assegnamento — a dire del Matin — anche sull'andata a Ginevra di Chautemps, attesa per lunedì prossimo. Per quanto il timore della mala romana sia di una chiarezza solare, l'Echo de Paris si domanda come esso deve essere interpretato. «Come una controdomanda, o come un rifiuto?».

Da parte francese si propende visibilmente per il secondo termine dell'alternativa, mentre da parte inglese si manifesta il consueto ottimismo ginevrino. E' certo che Delbos e Eden hanno convenuto ieri per concertare un atteggiamento comune per l'avvenire.

Il Ministro francese è stato oggetto di pressioni da parte della delegazione che lo circonda, la quale, più che rappresentare la Francia, rappresenta le varie «Internazionali» rosse.

L'Excelsior segnala un riavvicinamento ed assicura che delle conversazioni diplomatiche sono in corso fra Parigi, Londra, Ginevra e Roma e non v'è luogo di essere pessimisti, circa i risultati dei negoziati. Secondo lo stesso giornale l'eventuale arrivo dei delegati ed esperti italiani, per proseguire le conversazioni a Ginevra, sarebbe ben visto.

Smascherati

Saint Brice, nel Journal, constata che la rivendicazione italiana è stata formulata con una ripidessa inaspettata. «Vi è da stupirsene? Pensate che in poche ore gli italiani si sono visti somministrare prima una proposta che li metteva in uno stato di inferiorità stragrande rispetto all'Inghilterra ed alla Francia; in seguito si sono trovati nella impossibilità di discutere.

Gli italofobi, che attendono a Ginevra, possono vantarsi di aver compiuto davvero un bel lavoro».

Questo «bel lavoro» è stato però smascherato dall'Italia.

La situazione, creatasi per colpa di una diplomazia male intenzionata, urta appunto con la realtà e pertanto la situazione presente non può durare. Ciò che aggiunge il Journal, è evidente. «Non si può pensare a regolare gli affari del Mediterraneo senza l'Italia ed a più forte ragione, contro l'Italia».

L'Oeuvre annuncia che gli inglesi sono risoluti a fare trattare gli italiani a Nyon; in conseguenza di che sarebbe stato deciso che il Comitato di Londra, contrariamente a quanto non più stato stabilito, non si riunirà venerdì prossimo.

Idrovolanti inglesi destinati al Mediterraneo bloccati dal maltempo

Londra, giovedì sera.

Le due squadriglie di idrovolanti designate a partecipare al servizio di pattuglia nel Mediterraneo che dovevano partire stamane per Malta, non hanno potuto lasciare Felixstowe a causa del maltempo. La partenza è stata rimandata a domani.

I sottomarini pirati

che agiscono nel Mediterraneo sono sovietici

Franco presenterà le prove al Comitato di "non intervento,,

PARIGI, giovedì sera.

Il « Matin » informa che il Governo nazionalista spagnolo proverà in modo irrefutabile che i due sottomarini che compiono azioni di pirateria nel Mediterraneo appartengono alla flotta russa.

Le due unità stazzano 650 tonnellate e sono armate con 22 siluri.

Esse sono giunte nel porto di Alicante tempo addietro accompagnate da una nave scorta comandata dal capitano Vassiliet.

La nave è partita per Odessa per imbarcare altri siluri.

Il « Matin » apprende che una ampia documentazione su quanto sopra sarà presentata al Comitato londinese per il « non intervento ».

Un individuo misterioso a bordo di un incrociatore rosso in riparazione a Falmouth

Falmouth, giovedì sera.

Oggi, a bordo dell'incrociatore del Governo rosso di Valenza «José Luis Diez», che dal 5 settembre è ancorato in questo porto in attesa di riparazioni, è avvenuto qualche cosa di misterioso.

I sessanta uomini dell'equipaggio sono sbarcati nella sera ed hanno asserito che durante la giornata è salito a bordo della nave un individuo, del quale nessuno ha saputo precisare l'identità, il quale ha preso possesso della nave, licenziando tutto l'equipaggio.

Le autorità del porto di Falmouth hanno trattenuto i marinai sbarcati in attesa di istruzioni richieste d'urgenza alle superiori autorità.

I giornali danno notizia per successive informazioni che trenta membri dell'equipaggio del «José Luis Diez» hanno cercato di disertare, essendo sottoposti a quarantena, sono stati fermati dalle autorità del porto. I marinai si rifiutano di far ritorno a bordo.

ORDINI DA MOSCA

Le "Internazionali,, francesi per aiutare i rossi spagnoli

Parigi, giovedì sera.

Le Internazionali, sindacale e socialista, hanno tenuto una riunione su precisa domanda dei rossi di Spagna.

Un'altra riunione avrà pure luogo prossimamente per continuare l'esame della situazione spagnola e per fare pressioni onde ottenere l'invio di materiali in Spagna.

L'Internazionale sindacale ha ricevuto dalla Centrale sindacale di Mosca la risposta alla risoluzione dell'ultimo suo Congresso. La risposta indica che la Centrale sindacale sovietica è disposta a iniziare dei negoziati con altri elementi degni della causa. L'ufficio di presidenza è stato incaricato di esprimere a Mosca le sue buone disposizioni per iniziare tali trattative.

Esplosione a bordo di una nave inglese

Yokohama, giovedì matt.

Un'esplosione si è prodotta stamane a bordo del vapore britannico *Allende* a causa dell'eccessiva pressione del vapore in una caldaia. Due marinai sono rimasti seriamente feriti.

Nell'inferno sovietico

La sorda ribellione dei dirigenti della radio

Trasmissioni contrarie alla politica di Mosca — «Vittorie» trasformate in «miserie» — Il Presidente «traditore»

Varsavia, giovedì sera.

Dalle notizie che giungono dai vari centri dell'U.R.S.S. appare chiaro che non tutti i cittadini del decantato paradiso bolscevico battono il petto di fronte a Stalin. L'opposizione è una carta sarcastica critica alle misure paranoiche del despota rosso si rivelano in alcuni settori che pure non sono risparmiati dalla politica di epurazione.

La voce dell'etere

Nonostante i numerosi arresti compiuti nelle varie centrali radiofoniche, il Cremlino non è riuscito a sradicare completamente un certo spirito di opposizione che è dato notare nelle trasmissioni radio. La stampa polacca, scrivendo appunto di questa forma di singolare critica alla politica stalinista, sottolinea, specialmente per quanto riguarda le stazioni radio dell'Ucraina e della Russia Bianca, l'iniziativa di alcuni comunisti ucraini, i quali, attraverso la radio, vogliono colpire la politica di Stalin. Questa propaganda, secondo i giornali polacchi, è fatta con un certo umore, umore mordace da disperati alla vigilia di saltare la forca, perchè ognuno di costoro sa molto bene quali sono le conseguenze che l'attendono. E' noto come la radio di Kiew accolse la notizia della sentenza di morte di Kameniew e Zinowiew, facendo seguire dalla marcia funebre di Chopin. Lo stesso si ebbe a ripetere dopo la condanna a morte di Piatakow.

Soltanto oggi si hanno alcuni interessanti particolari sul metodo seguito dalla radio delle due repubbliche dell'Unione sovietica per combattere la politica stalinista. Infatti, quando Mosca trasmise dalla sua centrale radio per tutte le stazioni dell'U.R.S.S. un discorso diretto a giustificare il processo contro Tucacewski e compagni, spie, agenti fascisti, traditori della patria e trotskisti, la stazione ucraina permise ai suoi ascoltatori di ascoltare tutta una serie di plateali insulti, interrompendo la trasmissione di Mosca nel momento in cui venivano letti i nomi, cognomi e titoli degli accusati, riprendendola allorquando lo « speaker » cominciò a leggere i nomi di coloro che facevano parte del tribunale giudicante: Blucher, Budienny, Kaschirin, ecc. In tal modo tutte le scene di raccapriccio di spionaggio, con tutti gli insulti di cui la radio di Mosca gratificava il maresciallo Tuchacewski ed i suoi compagni, mirano per colpire i componenti del tribunale giudicante.

I giochi di parole

Nonostante l'immediata epurazione di stesso metodo venne applicato sempre dalla radio ucraina e della Russia Bianca nei riguardi dei discorsi di propaganda per il famoso prestito interno emesso dopo la fucilazione di Tucacewski. Quando l'oratore gridava « evviva il compagno Stalin », le stazioni radio interrompevano immediatamente la trasmissione dando così un'impressione di vuoto e di gelo intorno alle parole dell'oratore.

L'epurazione stalinista che continua a colpire la radio, senza riuscire ancora a sradicare totalmente gli elementi antistalinisti sta colpendo ora un altro settore: quello tipografico. Infatti in questi ultimi giorni sono stati arrestati parecchi operai tipografi accusati di aver svolto opera di sabotaggio e di spionaggio. A Leningrado una tipografia, che evidentemente aveva un proto troppo intelligente, trasformava i discorsi ufficiali. Un discorso di Woroscilow nel quale ricorreva più volte la parola « pobieda » (vittoria), veniva trasformato, grazie ad un errore tipografico che lasciava cadere la prima sillaba, facendo restare soltanto la parola « bieda » (miseria). In tal modo il lettore di provincia veniva a sapere che: « il partito comunista, sotto la geniale guida del compagno Stalin, conduce il paese di « miseria in miseria ». E' noto che quasi errori tipografici sono all'ordine del giorno, e contro di essi nulla possono gli arresti e le delazioni. Tanto che ancora qualche giorno fa, Molotow veniva chiamato da un giornale di Leningrado non « predatelatici » (presidente) ma « predatelatici » (cosa traditore).

d. a.

Gli aerei giapponesi all'attacco

delle posizioni cinesi del Nord

Valanghe di esplosivi e turbini di mitraglia sulle truppe e sui forti - Le fanterie manovrano nella piana allagata

Pechino, giovedì matt.

Le operazioni belliche intraprese dai giapponesi nella Cina del nord si svolgono attualmente su due vasti fronti, che — grosso modo — si sono sviluppati attorno a Ta Tung, nel Suy Yuan settentrionale, a 276 chilometri ad ovest di Pechino, e attorno a Ciu Ciau, a 113 chilometri a sud di Pechino.

Sul primo fronte, il comando nipponico si propone — a quanto sembra — di raggiungere Tai Yuan, capitale del Scian Si, per mettere le mani sui più grandi arsenali cinesi e per tagliare le comunicazioni fra la Cina e la Mongolia sovietica.

Lotta titanica

Sul secondo fronte, l'iniziativa giapponese procede su un'estensione frontale di un centinaio di chilometri, appoggiandosi ad ovest alla ferrovia Pechino-Hankau e ad est alla ferrovia Tien Tsin-Pu Kau.

Sul fronte di Ciu Ciau il conflitto assume aspetti titanici. Da una parte e dall'altra si sono impegnate tutte le risorse disponibili poichè la posta della partita è costituita dalle due linee ferroviarie che costituiscono la spina dorsale del sistema delle comunicazioni della Cina settentrionale e centrale.

Una pallida idea di quella che è la battaglia che ha avuto inizio nella pianura di Ciu Ciau è data dalle parole di un alto ufficiale giapponese, il colonnello Hiraoka. I militari in genere, e quelli giapponesi in ispecie, sono parchi di parole. Tuttavia, parlando delle operazioni in corso, il colonnello Hiraoka, ha detto esplicitamente: « Stiamo combattendo la più grande battaglia in cui ci siamo impegnati dopo la guerra russo-giapponese. La nostra forza operante è un fronte di essenziale miglia da Kiu Yen a Tsin Ku.

« Si tenga infine presente che gli avversari hanno concentrato almeno 100 mila uomini per contendere il passo ai nostri soldati ».

L'offensiva ha avuto inizio con violentissime azioni aeree, aventi per iscopo di sconvolgere i centri di resistenza dei cinesi e di impedire l'afflusso di uomini e materiali verso le prime linee.

Così sono stati distrutti fino all'ultimo vagone — come annuncia un giornale di Pechino — dei treni gremiti di soldati di Nanchino.

Il maltempo infuria

La città di Ciu Ciau, su cui gli apparecchi da bombardamento hanno compiuto un carosello infernale, è tuttora avvolta da dense nubi di fumo e, probabilmente, fra le sue mura millenarie non vi è più un solo essere vivente.

Si può quindi accettare per vera la notizia diffusa dai giornalisti nipponici al seguito del Comando, secondo la quale la colonna giapponese, nel varcare il fiume Chiang hanno avuto otto morti e centoquattro feriti, mentre sull'altra sponda i cinesi avevano abbandonato un migliaio di cadaveri.

I cinesi, nella loro disavventura, hanno trovato un alleato: il maltempo. Infatti forti rovesci di acqua che cadono ad intermittenza hanno bloccato nel fango dopo poche ore l'avanzata delle « decine di carri armati che aprivano la via alle fanterie.

L'avanzata nipponica è stata quindi quasi ovunque inferiore ai 10 chilometri: solo lungo la strada meglio tenute le avanguardie hanno raggiunto i 15 chilometri dalle basi di partenza. Fra i centri occupati, i giapponesi indicano Fang Scian, presso Liang Heiang, e Ku Nang, sul fiume Yung Ting.

Da fonte cinese si contesta che i nipponici non abbiano trovato resistenza e si afferma che sul fiume Hung Ho, il cui letto, è in questa stagione quasi sempre asciutto, si trova sotto un metro e mezzo d'acqua, la fanteria giapponese ha dovuto sostare in attesa che il genio costruisse dei ponti per il transito delle colonne. L'impresa è stata condotta a termine a prezzo di gravissime perdite, perchè i fanti cinesi hanno tenuto gli avversari sotto il loro fuoco fino a quando, decimati dagli aerei mitraglianti a bassa quota, non hanno dovuto ripiegare su posizioni più sicure.

Uno sbarco nipponico di fronte a Formosa

Hong Kong, giovedì matt.

Il quartier generale di Formosa segnala la riuscita di uno sbarco di truppe giapponesi sulla costa cinese di fronte a Formosa. I cinesi hanno tentato di opporsi ma la resistenza è stata infranta dopo breve combattimento.

Un gruppo di aviatori cinesi di Canton ha formato una squadriglia della morte, che si propone di distruggere la base aerea creata di recente dai giapponesi nelle isolette di Prata, che si trovano a 180 miglia a sud ovest di Hong Kong. E' stato stabilito che alle famiglie degli aviatori, in caso di decesso dei congiunti, verrà corrisposta una indennità.

L'Italia a Guglielmo Marconi

Il Duce dispone

che un monumento in Roma e una fondazione di studi onorino la memoria dello Scienziato

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha approvato la proposta presentata dal Ministro della Cultura Popolare, di onorare la memoria di Guglielmo Marconi con una manifestazione a carattere nazionale che abbia contenuto spirituale e scopi scientifici e assistenziali.

Sarà pertanto eretto al grande Italiano un degno monumento a Roma e si costituirà una fondazione per l'assegnazione di borse di studio a giovani che nel campo della radio-diffusione sappiano tenere alto il nome d'Italia e per concessioni di speciali sussidi a radiotelegrafisti bisognosi e loro famiglie.

NOVITA' ALLA RADIO

Un nuovo gruppo di stazioni emittenti permetterà la scelta fra tre programmi

Roma, giovedì sera.

Con l'intervento del Ministro della Cultura Popolare si è riunita la Commissione per la vigilanza e la direttiva sulle radio-diffusioni sotto la presidenza dell'Accademico d'Italia S. E. Francesco Giordani.

Il Ministro Alfieri, dopo aver messo in risalto i molteplici e interessanti aspetti della radio-diffusione e i nuovi provvedimenti che essa presenta, ha segnato le linee fondamentali del lavoro che la Commissione è chiamata a svolgere per rendere la radio-diffusione sempre più viva e attraente.

I nuovi impianti

Quindi, su invito di S. E. Fessino, l'ing. Chiodelli ha illustrato le nuove attività e iniziative che l'EIAR ha in corso di attuazione e che si possono sostanzialmente riassumere nei punti seguenti:

a) diffusione aerale di un terzo programma, simultaneamente a quelli degli altri due attualmente trasmessi, mediante la creazione di un terzo gruppo di stazioni in aggiunta ai due gruppi già esistenti. In tal modo gli ascoltatori potranno, nel periodo serale, scegliere la ricezione fra tre programmi anzichè fra due, come attualmente;

b) Ciclo di trasmissione, tendente alla unificazione della lingua e della pronuncia con la dizione cioè delle norme del corretto scrivere e pronunciare italiano. Tali trasmissioni saranno avolte d'accordo con la Reale Accademia d'Italia, allo scopo di dare all'iniziativa rigore scientifico e organico, venendo l'attuazione pratica curata in modo da darle carattere e forma di piacevole divulgazione;

c) Ripresa nel prossimo ottobre di alcuni corsi del Centro di preparazione radiofonica;

d) Attivazione di nuovi impianti. Oltre quello già in corso di costruzione, saranno impiantate le stazioni di Firenze II e di Napoli II. Nel prossimo ottobre inizierà il servizio la seconda stazione di Roma Santa Palomba.

e) Distribuzione delle lunghezze d'onda disponibili fra le varie stazioni italiane. Allo scopo di ottenere un'onda per la seconda stazione di Roma Santa Palomba, è stata e questa attribuita l'onda già assegnata a Radio Bologna, che ha preso, a sua volta, l'onda di Genova.

La televisione

Quest'ultima stazione è stata sincronizzata con quelle di Torino e Trieste, dando luogo a una interessante riuscita applicazione del nuovo procedimento tecnico, che consente l'impianto di nuove stazioni, non ostante la mancanza di onde disponibili.

f) L'impianto in Roma di una stazione trasmittente a onde ultra corte (Roma Monte Mario). Tale stazione, che funzionerà con onda di circa sette metri, fornirà un interessante esperimento, sia per la radiodiffusione, sia per le trasmissioni televisive che impiegheranno tale onda.

g) L'impianto in Roma nella stessa località di Monte Mario di un trasmettitore di televisione, destinato a funzionare nel prossimo anno.

Il Ministro ha messo in rilievo l'importanza dei provvedimenti esaminati dalla Commissione, provvedimenti che dimostrano che la attività radiofonica è in pieno sviluppo e che vengono attuate nuove iniziative per renderla sempre più aderente ai suoi scopi culturali, politici e sociali.

Il Ministro dell'Educazione visita i lavori della Mostra Augustea

Roma, giovedì sera.

Stamane l'onorevole Bottai, Ministro dell'Educazione Nazionale, si è recato al Palazzo delle Esposizioni, dove, accompagnato dall'onorevole Giglioli, ha visitato i lavori in corso di ultimazione della Mostra Augustea della romanità.

La Delegazione di Salamanca a Ginevra

La delegazione di Salamanca, ospite di Ginevra, è presieduta dal Duca d'Alba (nel fondo a destra) e composta dal sig. Anna e dal dott. Luca de Tena

Università cattolica di Sciangai

Un gruppo di futuri dottori in uno dei laboratori della « Aurora », la rinomata Università cattolica di Sciangai, diretta da Gesuiti. Negli ultimi 20 anni questa Università ha diplomato 120 medici. Durante l'anno 1935-36 uscirono dalla Facoltà di medicina 18 medici e due dentisti.

La novella di "Stampa Sera"

Povero Simone!

La piccola signora Vidal ha un amante. Rettifichiamo: la piccola signora Vidal è alla vigilia d'avere un amante.

Un bel giovane: il tipo classico del bel giovane che, nella settimana di ferragosto, compare come una meteora su d'una qualunque spiaggia affollata ed elegante, sfoggia tre pigiama, varia, per arrivare a ballare la sera almeno due abiti, ed improvvisamente scompare, lasciando inceneriti una dozzina di cuori.

Anche il cuore della signora Vidal sarebbe stato incenerito se, ad avvisarne le faville, al momento del congedo, mentre s'inchinava compito, il bel giovane non avesse detto: — Fra quindici giorni, quand'ella sarà tornata in città, permetterà che le mandi un saluto per telefono, signora?

La signora ha regolarmente arrossito ed impallidito, ha socchiuso gli occhi sospirando, con quell'aria propria delle donne infelici nel matrimonio, ed ha risposto:

— Vi telefonerò io... perchè quand'è in casa è mio marito che risponde al telefono.

— Spero di poter essere presentato pure al commendatore Vidal.

La signora ha sorriso, sentimentale e riconoscente. «Commendatore Vidal!». Parole che fan bella figura, che fan pensare subito ad un grosso signore calvo, un poco obeso, carico di quattrini. Peccato che Simone Vidal, suo marito, non corrisponda a queste caratteristiche. Prima di tutto non è commendatore e nemmeno cavaliere, poi non è calvo ma soltanto un po' brizzolato magro e non obeso, ed in quanto a quattrini... proprio carico non si può dire...

E' un bravo uomo, impiegato solerte di una ditta che l'ha sempre sfruttato. Per offrire quel soggiorno al mare a sua moglie ha dato fondo alle sue economie di un anno. Ma l'ha fatto volentieri. Le ha scritto tutti i giorni una lettera, informandola di certi piccoli fatti: la morte di due gerani dati in custodia alla portinaia, lo schiudersi di quattro uova della canarina verdona, data in pensione alla vicina di casa, un bisticcio avuto con la stiratrice che gli ha perduto un colletto nuovo... La signora Vidal, che fino allora, nella sua vita di piccola borghese a queste cosucce aveva badato assai, ora che sulla spiaggia ha avuto agio di osservare donne di ben altra classe sociale, spiegazza queste lettere e giudica suo marito volgare.

E poi che modo d'incominciare tutte le lettere con quel: «Cara Pierina». Non potrebbe variare una volta di tanto in tanto e scriverle ad esempio: «Piccola mia» o «Mia amata Piera» od anche soltanto «Piera!». E sempre quella stessa chiusa: «Un bacio da tuo marito Simone». Oh, perbacco! Sono otto anni, ormai, ch'ella sa che è suo marito, e che si chiama Simone!

Naturalmente la signora Vidal tutte queste cose le pensa sotto l'influenza delle nuove amicizie contratte e della più importante di tutte: quella contratta con Giorgio Giorgis, il giovane comparso nella settimana di Ferragosto. Come egli, fra tante belle ed eleganti signore, li accolte sulla spiaggia, abbia fermato proprio gli occhi su di lei, non sa spiegarselo.

Ad ogni modo ne è assai lusingata. E si contempla nello specchio. Dopo tutto, perchè non potrebbe piacere ad un uomo? Ad un uomo che non fosse Simone Vidal? Ha trent'anni ma ne dimostra anche meno, è bruna come una zingara, il che fa contrasto con le centinaia di biondo-canapa, biondo-platino, biondo-oro, biondo-rame, che costellano la spiaggia, ha una bellissima dentatura, e due occhi di carbone. Perchè non potrebbe piacere ad un uomo che non fosse Simone Vidal?

E quest'idea la arrovella anche in città, mentre, seduta nel suo salottino alquanto borghese, pensa se debba o no telefonare a Giorgio Giorgis, che sulla guida dei telefoni è indicato con la professione di «medico chirurgo». Telefonare o non telefonare?

Ecco: che cosa può significare per un uomo una telefonata di una donna? Un colpo di cortesia? Una resa? Non potrebbe significare anche soltanto una cordialità? Dopo tutto, tra di loro parole d'amore non ce ne sono state. Egli le faceva la corte, le fissava gli occhi in volto; nulla di più. Che grande male, dunque, fare il numero del suo telefono, e poi chiedergli con voce armoniosamente cadenzata: — Pronto? Dottor Giorgis?... Sono Piera Vidal... Volevo inviarle il mio saluto... Il commendatore?... Sì... fuori di casa. — E tutto sarebbe finito lì.

No, invece. Tutto non finì lì. Poichè egli disse: — Ho arredato da poco il mio studio. Signora Piera, vuole onorarlo di una sua visita?... Da amica, si capisce, non da cliente...

Ed ella non ha saputo dire di no.

Terribile il fascino dell'avventura. La piccola signora Vidal ripete per tutta una notte, ad occhi sbarrati: — Io ho un amante! — E freme di dolcezza e di terrore. Simone Vidal al lato di lei dorme quieto, quieto. Egli non è un Otello, ma è Pierina, mia moglie, non dispiace di raffigurarselo così. Al suo stato d'animo s'intonano le tinte fosche. Ed il giorno dopo, durante le ore che la separano dall'ora fatale, nasconde più che le è possibile il volto, segnato dal pensiero del peccato... Entra come un automa nella saletta in cui l'introduce un'infermiera in grembiulone bianco. E' una saletta rigida, senz'anima, che puzza di disinfettanti: sala d'aspetto per ammalati, ben diversa da quella che la signora Vidal s'immaginava, con poltrone, cuscini, tappeti, e tavolino da tè. Attende, stordita. Una porta s'apre, Giorgio Giorgis appare in camice bianco. Il cuore della signora precipita i battiti.

— Lei!

— Voi!

Egli l'invita a passare nel gabinetto chirurgico; le dice con un po' di fatuità:

— Ecco il mio regno! — Aggiunge: — Per ora non ricevo che amici, spero che questi amici mi porteranno clienti.

Le illustra qualche apparecchio, la invita ad entrare in un'altra saletta: spogliatoio gabinetto di toeletta... dove ella si sente in dovere d'arrossire. Egli le dà l'indirizzo della ditta che gli ha fornito le piastrelle. Ritornano nel gabinetto chirurgico.

— Signora... — Il giovane pare un poco impacciato, la signora si prepara ad un'onorevole resa. — Signora... vorrei farle esaminare ancora questo apparecchio.

Ella si avvicina cauta, vigilando i movimenti di lui.

— E' un depilatore elettrico.

— Un...?!

— Depilatore elettrico... Ecco, signora Vidal. Accade qualche volta, a signore ancor giovani, ancor belle, d'avere il volto deturpato da un fenomeno di ipertricosi... Ecco, signora Vidal... e mi scusi; è un medico che parla... ad esempio, con poche sedute e spesa minima, lo potrei farle sparire questa lanuggine che le rovina il mento. Non c'è assolutamente pericolo. Sempre a sua disposizione, quando crederà... Ne parli col commendatore.

Ella non dice nè sì, nè no. Fissa uno sguardo vuoto nello specchio ovale, che il giovane le ha cacciato tra le mani.

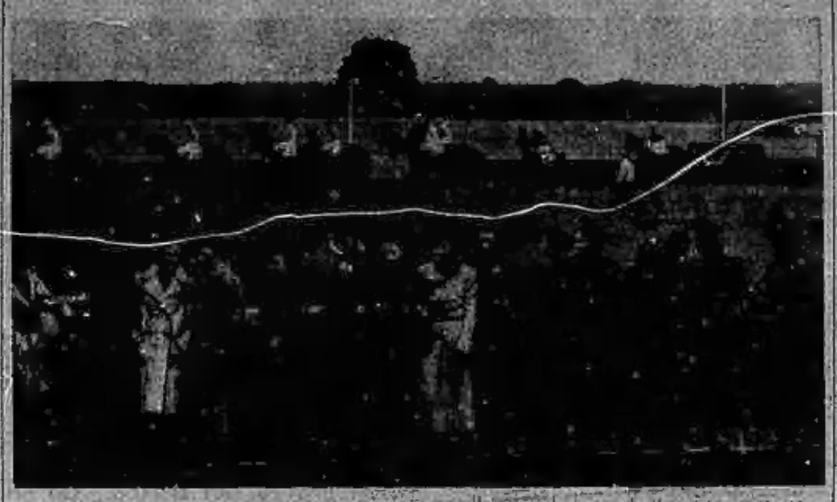
Una peluggine che le rovina il mento! E' quello che al gran sole della spiaggia egli ha visto, soltanto visto sul suo volto! Si alza... un sorriso le stira le labbra.

— Va bene, dottore... ne parlerò col commendatore... Se mi decido tornerò.

Esce... Povero, caro commendatore, nemmeno cavaliere!... Povero Simone, che in otto anni di matrimonio non ha mai notato che sull'amato viso di sua moglie esistesse una lanuggine, che lo deturpasse un poco!

Camillo Berra

La moda autunnale in altri Paesi



Ecco i primi modelli invernali dell'abbigliamento femminile, che sono stati ammirati giorni orsono all'«Huppegartan» di Berlino, il campo di corse a cavallo, ritrovo di eleganza e di mondanità della capitale germanica

Una scoperta aeronautica

L'elica a passo variabile a regolazione automatica

Buffalo, giovedì mattina.

Nelle officine aeronautiche Curtiss-Wright è stato perfezionato un nuovo tipo di elica, capace di sviluppare velocità superiori alle 500 miglia orarie e il più alto grado di efficienza in qualsiasi condizione di volo.

L'elica, d'acciaio, è del tipo a tre pale ed è conseguita secondo una tecnica rivoluzionaria. Il passo dell'elica è infatti regolato automaticamente da un meccanismo indipendente, mentre nei tipi comuni in uso presso quasi tutte le aviazioni è regolato dal pilota mediante comandi idraulici.

Burdette S. Wright, vice-presidente e direttore generale della Compagnia di costruzioni aeronautiche Curtiss-Wright, ha rivelato che il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha ordinato 240 eliche del nuovo tipo, che costeranno complessivamente circa 500 mila dollari e che verranno installate su apparecchi da caccia.

Schacht a Genova

Genova, giovedì sera.

Ieri sera è arrivato a Genova il dottor Schacht.

A Torino e in Piemonte

5.350.000 LIRE

vinte col "famoso" terno 2-5-11

Torino beneficiata per circa tre milioni - Il resto delle vincite in Piemonte - La fortuna di tre fratelli - Come la costanza di un giovane commerciante è stata premiata

Torino e il Piemonte hanno avuto, questa settimana, la loro beneficiata al gioco del Lotto! Gli ormai famosi numeri 2, 5, 11 hanno portato un'ondata di gioia e benessere in più di una famiglia e un punto di rammarico esiste per chi ha vinto e di non aver saputo approfittare anche meglio della giocata fortunata.

Se di un certo numero sono da registrarsi le vincite cospicue — e il nostro giornale ne ha dato notizia giorno per giorno — numerosissime sono quelle minori che vanno da un minimo di qualche centinaio di lire alle tre e quattromila.

L'intendenza di Finanza — Direzione del Lotto — sta compiendo in questi giorni un severo compito di esame e registrazione delle numerose vincite. Le segnalazioni pervengono da tutti i Banchi Lotto dipendenti, sia di Torino che del Piemonte, e si seguono una all'altra, dimostrando quanto il lascito della Dea Fortuna abbia amato simpatia, questa settimana, per la laboriosa e pacifica popolazione subalpina.

Uno dei tanti distributori di speranze e di milioni

I numerosi vincitori

Cinque milioni e trecentomila lire di vincite complessive sono già state segnalate a tutt'oggi, ma vi è da credere che tale cospicua cifra non rappresenti ancora il limite massimo delle vincite da registrare. Numerosi sono infatti i giocatori che ancora non hanno presentato le loro bollette vincenti per l'incasso ai vari Banchi Lotto. Una ridda felice di cifre sembra abbia circondato i vari Banchi Lotto di Torino e Provincia beneficando a tutto spiano i fedeli che non del gioco nazionale.

Come abbiamo detto il gettito delle vincite non si è ancora arrestato e anche i ritardatari, nei prossimi giorni, presenteranno le loro bollette fortunate facendo salire ancora la già enorme somma delle vincite. Dove si arresterà questa cifra? Non è dato per ora nulla sapere al riguardo ne prevedere. Non si esrebbe, però, ragione di sturpare se della cifra raggiungesse i sette od otto milioni.

Vediamo ora, attraverso i dati sicuri e prossimi alle vincite già registrate, che l'Intendenza di Finanza — Direzione del Lotto — ci ha gentilmente fornito, come la Dea Fortuna ha distribuito le sue simpatie attraverso al Piemonte.

Torino è la massima beneficiaria del famoso terno. Le vincite complessive si aggirano per ora — crediamo — sui tre milioni. Il Banco n. 86, ha registrato diverse vincite di 21.350, una da 36.500, un'altra cospicua di 112.500 lire. A queste maggiori vanno aggiunte altre numerose di minore entità.

Non meno fortunato è stato il Banco n. 24, che ha visto presentare ai suoi sportelli due bollette vincenti ciascuna un terno di lire 106.250. A queste due e belle e buone vanno aggiunte quattro da L. 5.850 e altre minori.

Tre terni da L. 85.000 caduno si è visto presentare il Banco n. 17, nonchè un altro da L. 85.500, in sole quattro giocate 850.000 lire!

Più fortunato di tutti è stato però il Banco N. 1 che ha registrato un magnifico terno da lire 212.500, un'altro da 42.500 e tre da 22.500. Una vera pioggia di denaro, insomma!

Un'altra bella vincita di 63.750 lire ha segnalato il Banco n. 15, nonchè altre vincite minori. Il Banco n. 38, da parte sua, ha avuto varie vincite da 4.600 lire.

...Passiamo ora alle altre località. Il Banco Lotto di Varallo Sesia tiene alta la palma della maggiore vincita: un bellissimo terno da 212.500 lire. Segue Nizza Monferrato, Banco n. 149, con un terno da 110.000 lire, un'altro da 15.000 e un terzo da 11.250. Vigne, poi, Alessandria, Banco n. 121, con un terno da L. 53.750 e, infine, Balzuso, Banco n. 84, con un terno da L. 21.850.

Numerose, poi, come abbiamo detto, sono le vincite minori sia nella città e provincia di Torino, come in tutte altre. La cornucopia della Fortuna ha versato, stavolta, a piene mani denaro sonante!

Circa l'identità dei più fortunati, quelli le cui cifre di vincita raggiungono altezze da sgomentarsi addirittura, poco è dato sapere. I giocatori del Lotto hanno per esperienza fatto e si circondano del più fitto mistero quando raggiungono alti traguardi. Nondimeno qualche indiscrezione trapela ed è così perciò saputo che i vincitori dei due terni da 106.250 lire e di altri minori registrati al Banco Lotto n. 24 della nostra città — complessivamente L. 340.000 di vincite — sono tre fratelli: due uomini, uno sulla cinquantina e uno di circa 60 anni, e una signora di circa trent'anni.

I tre fratelli hanno giocato i numeri fortunati trovandoli da un sogno avuto venerdì scorso dal fratello più anziano, in cui apparve la loro madre, morta l'11 settembre scorso. Fu sfogliando la «Cabala» che trassero dal sogno il terno fortunatissimo.

Il colpo grosso però, il vero colpo di scena di questa settimana lottistica, che farà parlare di sè per lungo tempo è quello dell'ignoto commerciante torinese che, come ho ha dato notizia stamane La Stampa, distribuendo ben 52 giocate in vari Banchi Lotto della nostra città, con una spesa complessiva di L. 1250 è riuscito ad assicurarsi delle vincite per circa 900.000 lire! Quasi un milione! Pare di sognare... anche a chi non ha nulla guadagnato...

Le circostanze in cui le giocate furono eseguite dall'ignoto commerciante sono state ampiamente descritte da La Stampa di stamane. Aggiungeremo, per conto nostro, altri particolari che ci sono venuti a conoscenza all'ora di andare in macchina.

L'ignoto commerciante è un uomo giovane, sui trentaquattro-trentacinque anni, coniugato e padre di due bei bimbi. E' appunto uno di questi bimbi che ha sognato la nonna, circa un mese fa. Nel sogno la buona vecchietta ha esortato il bimbo a spingere il padre a giocare il famoso terno: 2, 5, 11. Benchè riluttante in un primo tempo, il commerciante si decise a giocare, spinto in ciò dal bimbo. Non se ne fece nulla.

Il sogno del bimbo

La scorsa settimana la ripetizione rapportò in sogno al ragazzo e lo esortò più caldamente ancora a spingere il padre a ripetere la giocata. I numeri — essa affermava — sarebbero, questa volta, sicuramente usciti. Tanta insistenza apparve di buon augurio al commerciante che, non avendo denaro liquido in casa, si recò, come è noto, alla Banca Anonima di Credito sabato scorso, al mattino, a ritirare dal suo conto corrente 1800 lire. E' noto pure ch'egli, scherzando, confessò all'impiegato che eseguiva l'operazione che avrebbe giocato l'intera somma al Lotto.

La costanza e la fiducia nel sogno del suo bimbo hanno premiato — e abbiamo visto come — lo sconosciuto commerciante. Egli è da circa due anni in commercio ed è un serio lavoratore. Con l'aiuto di uno zio è riuscito ad aprire un negozio che, con la sua attività, è ora discretamente redditizio. Con l'aiuto della famosa somma di 800.000 lire egli riuscirà ora ad allargare la cerchia delle sue operazioni commerciali ed è soprattutto questo che gli sta a cuore.

Oggetto dell'insperata fortuna e riconoscente alla sorte benigna egli ha confidato al dott. Venezio, direttore della Banca Anonima di Credito, che vagherà una parte della vincita in beneficenza.

Il fortunato terno 2, 5, 11 non ha, però, beneficato solo il Piemonte. Ci giunge notizia da Genova che numerose vincite sulla ruota di Torino sono state registrate a Genova nei tali numeri, specialmente al 2. La quaterna è stata ricavata dalla solagra ferroviaria di Ognello — che tanto ha impressionato la popolazione genovese — con questa semplice cabala: 2, i marinai deceduti, 5, il numero del morto, 11, i marinai, 83, il giorno della disgrazia...

Si ha un bel dire che la Fortuna, quella colla F maiuscola, non esiste: questa settimana troppo persone sono di parer contrario... ed hanno ragione.

M. Z.

Le "ultimissime previsioni" dei migliori studiosi per l'estrazione di sabato prossimo

Genova, giovedì sera.

Per l'estrazione di sabato 18 corr., confermiamo quanto comparve su Stampa Sera giovedì 9 scorso.

Il numero «29» a Bari, è quotatissimo; le sue azioni salgono sempre più, di settimana in settimana.

Un campione della «numerica lottistica»: «Volli, sempre volli», conosciuto ed apprezzato da anni nel mondo lottistico, per gli studi e le previsioni pubblicati su riviste specializzate, ci ha scritto così:

«In merito alla probabilità della sortita a Bari, del 29, posso assicurare, con cognizione di causa, che il numero uscirà quasi certamente entro tre o quattro settimane, a decorrere da sabato 18 corrente.

«Oltre che per ambata, ritengo ottimi questi tre ambi secchi: 29-24; 29-14; 29-78».

R. G. ci telegrafa da Venezia: «L'uscita del 42 a Milano la ritengo imminente; lo accoppierei col 58, ed anche con 3 e 55».

SFINGE comunica da Fiume: «Per il 18 settembre puntare al quinto posto di Milano, per la sorte di «estratto determinato» i numeri dal 60 al 69, estremi compresi. In caso di insuccesso, puntare allo stesso posto della medesima «ruota», per le estrazioni del 25 corr.: 2 e 9 ottobre, i numeri dal 70 al 79, estremi compresi».

FEDRO manda, per espresso, da Udine: «Per «tutte»: 1, 11, 13, 57, 80, per ambo e terno».

E. D. R. comunica da Milano: «Per Venezia, gli ambi secchi: 11-85; 11-20; e la terzina 11, 20, 83».

SARTI, che la settimana passata indovinò il 5 a Torino, suggerisce adesso: «Per Torino 3, 5, 7, e 6, 8, 10 solo per ambata ed ambo; e 3, 5, 7, 18, 90 per ambo e terno».

S. SALERNO insiste sul 5 e 88 a Napoli, e sugli ambi che l'8 forma con 13; 4; 49; 30; 71 e sulla quartina 8, 20, 65, 90.

I lettori ritaglino questo foglio, e sabato prossimo, quando Stampa Sera pubblicherà i numeri estratti, potranno sottolineare, con inchiostro rosso, alcune delle combinazioni suggerite.

F. M. Rossi

Dalle Provincie italiane

Nei vigneti alessandrini

ALESSANDRIA. — La campagna vitivinicola in tutto l'agro alessandrino si presenta ottima sotto ogni aspetto, immune da malattia, ha quantità da grandeggiare: la quantità di uva è in parte inferiore a quella dello scorso anno, ma la qualità è indubbiamente superiore. Il mercato delle uve si aprirà subito prossimo in via G. Borsalino.

Ingiuria un magistrato

ALESSANDRIA. — Durante la discussione di una causa davanti al giudice conciliatore di Mirabello, l'agricoltore Biagio Fallabrino, di anni 44, ha ingiuriato il suo creditore ed il magistrato, per cui è stato ora denunciato per oltraggio ad un magistrato.

Un violento

ALESSANDRIA. — Il noto pericoloso pregiudicato Carlo Frati, di 50 anni, ricercando ieri sera la malcapitata a mano armata la sorella Santina, producendole varie lesioni. E' stato perciò denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni aggravate e per aver contravvenuto alla libertà vigilata.

Marito brutale

ALESSANDRIA. — A sedici anni la casalinga Pierina Broglia andava sposa al vetturino ambulante Martin Provera, che il giorno stesso del matrimonio faceva provare le prime amare carezze delle sue rudi mani sull'esile corpo della giovane donna. Violenze e maltrattamenti si susseguirono saltuariamente dal maggio 1932 e neppure la nascita di una bimba riuscirà placare l'animo dell'ignaro Provera, già colpito da una diecina di condanne per reati vari, finchè, il 29 giugno scorso, il mancato marito, da poco uscito dal carcere, rintracciava la moglie rifugiata presso la madre, determinando una nuova violenta scenata. Percosse, ingiurie, minacce di morte saltarono dall'affittacamere di un rasoio mettevano la disperazione in quelle creature, che finirono di denunciare il Provera. Subito arrestato, il delinquente è stato ora condannato dal Tribunale a sedici mesi di reclusione e alle spese.

Funghi velenosi

VALENZA. — Un pievano torinese, certo Luigi Narzolo di 55 anni, mentre stava aggironzando nella pineta del Valentano, raccoglieva dei funghi che cucinava e mangiava nella serata. A notte tarda era colto da dolori viscerali e da sintomi di forte vomito, per cui dovette ricorrere alle cure di un sanitario che gli riscontrava sintomi di avvelenamento. Per ora la prognosi è riservata.

Una fiammata

VALENZA. — La casalinga Carlotta Carisio, di anni 60, da Ticineto, mentre si trovava in cucina intenta a fare un massaggio sulla gamba sinistra con dell'alcool denaturato, urtava la bottiglia che si rovesciava sul pavimento, incendiandosi il liquido che sprigionava in tale modo il fuoco alle vesti della donna. Questa, come pazza per le pene, si dava attorno per domare le fiamme, mentre le stesse le provocavano ustioni gravissime.

Un colpo di scure

VALENZA. — Mentre nella giornata di ieri il bovaro Dario Galliano di anni 48, da Grava, si trovava in un bosco presso al Po intento ad abbattere degli alberi, si recava sbadatamente un colpo di scure sopra la gamba sinistra, infierendovi sopra e recidendosi totalmente i tendini.

Urtata da un'automobile

CARMAGNOLA. — Celia Bergia Carmela in Cavallero, mentre percorreva in bicicletta la strada di circonvallazione veniva investita dal camioncino targato 713-TO, condotto dall'autista Giovanni Gallea, di Torino. L'autista, nel tentativo di evitare l'investimento, portava la macchina contro il muro d'una casa, ma non riusciva del tutto nell'intento, poichè la Bergia veniva violentemente gettata a terra riportando la frattura della base cranica per cui venne ricoverata all'ospedale con prognosi riservatissima.

Si frattura una gamba

BRUZOLO PORRENTE. — Il bimbo Carlo Monti di Armando, d'anni 10, abitante in via Priano 20, cadendo malamente riportava la frattura della tibia sinistra. All'ospedale ove venne trasportato, il detto Carlo giudicato guaribile in 30 giorni.

Un educatore

VOLTRI. — Dopo quasi cinquant'anni di servizio, avendo raggiunto il limite dello stesso e quello di età, il direttore della scuola di Voltri prof. Domenico Vivaldi, è stato collocato in pensione dal Ministero dell'Educazione Nazionale. Potrà così godere il meritato riposo, dopo una vita spesa all'educazione delle generazioni di Voltri e Pra. Temporaneamente la direzione della scuola è stata affidata al prof. Carlo Taddei.

Nuova autolinea

CALIZZANO. — L'Ispettorato Generale delle Ferrovie, Tramvie, Automobili di Genova ha concesso alla ditta Agello Calisto di Murialdo, il pubblico servizio automobilistico Loano-Bardineto ai comuni di Calizzano, Massimino e Bagnasco, col conseguente collegamento alle stazioni ferroviarie di Loano e Magnasco (Riviera Ligure-Piemontese). Le popolazioni interessate accoglieranno sicuramente con entusiasmo il provvedimento che assicura loro quelle comodità da molti sospirate. Il nuovo servizio sarà inaugurato fra giorni.

Raduno di Granatieri

GUASTALLA. — Il 19 settembre corrente, ricorrendo il 203.o anniversario della battaglia di Guastalla (19 settembre 1734), per iniziativa della 2.a Brigata Granatieri di Sardegna (Ass. Naz. Granatieri) Battaglione «La Crocetta», sarà inaugurata in Guastalla una lapide che ricordi il valore dei «Granatieri di Sardegna» (allora Reggimento Guardie) che, sotto il comando di Carlo Emanuele III di Savoia, furono vittoriosi contro gli Imperiali. In tale occasione converranno in Guastalla i Granatieri in congedo delle provincie di Parma, Reggio E., Modena, Mantova e Cremona per commemorare il valore, l'ardimento, il sacrificio degli antichi commilitoni che in quella battaglia, con gli altri Reggimenti del glorioso Piemonte Sabaudo, confermarono l'auspicio del loro augusto condottiero e cioè la Casa Savoia forma sostegno della libertà d'Italia».

Parti gemellari

VARAZZE. — Dopo il parto gemellare avvenuto nella casa del sig. Guido Parodi, comproprietario della Motori De Giorgi di Varazze, un altro uguale lieto evento è avvenuto (in frazione Casanova, nella casa di Davide Lagorio, già padre di altri cinque figli viventi.

Vitello con tre gambe

DEGO. — Una bovina veramente di eccezione è quella del colono Carlo Moretti, da Incisano di Pedaro Dugnano, che tutte le volte che partorisce c'è da aspettarsi un animale fuori del comune. Due anni fa fu un vitello che aveva gli arti posteriori cortissimi, tanto da farlo sembrare sempre in ginocchio. Stavolta, e precisamente il 15 settembre, la povina ha dato alla luce un vitello sanissimo, ancora oggi in vita, ma che ha soltanto tre gambe.

Al proprietario del singolare vitello sono state fatte ottime offerte da parte di un collezionista di tali singolarità.

Furto di tabacchi

SERRAVALLE SCRIVIA. — Un furto di oltre 9000 lire è stato compiuto nella notte a Chiaverano, nella privativa in piazza Postaioni, gestita da tale Rina Camosci.

Incidenti di strada

GALLARATE. — Ben tre disgrazie stradali, sono avvenute nel Gallaratese. A Somma Lombardo una motocicletta pilotata dal trentacinquenne Pietro Canevi di Somma, urtava sul sedile posteriore il trentottenne Paolo Franchini di Casorate, mentre si accingeva a compiere una curva, andava a investire il ciclista Mario Sala, di 28 anni, pure di Somma. Il Sala veniva gettato violentemente a terra, mentre la moto, sfittando, andava a rovesciarsi in una cunetta laterale. I tre malcapitati venivano subito affidati alle cure dei sanitari che riscontravano al Franchini la frattura mandibolare e contusioni varie, al Sala la frattura del radio sinistro e ferite al braccio e al pilota della moto, Canevi, ferite e abrasioni al capo e alle gambe.

Nel rione Madonna in Campagna di Gallarate un autocarro stava completando una curva per arrivare su viottolo parallelo; in quel momento sopraggiungeva in motocicletta Pipettoni di assicurazione Giuseppe Zorzoli fu Giovanni, di 21 anni, dimorante a Varese, il quale non fece in tempo ad evitare il pericolo andando così a cozzare contro l'autocarro, balzato di sella il povero compiva tre o quattro capriole rimanendo poi riverso a terra. Subito accompagnato all'ospedale di Gallarate, dai sanitari gli veniva riscontrata ferite multiple e contusioni in diverse parti del corpo.

In una via centrale di Gallarate un cane per evitare l'investimento di un'automobile proveniente da una arteria laterale, frenava bruscamente; fatalità volle che nello stesso istante sopraggiungesse una moto pilotata da tale Giuseppe Crespi, residente a Busto Arsizio, e di tranatto per Gallarate; impossibilitato ad arrestare in tempo la macchina, il Busto andava a finir contro il canino rimbalzando pesantemente a terra e riportando ferite e contusioni al viso e alla gamba destra.

Un nuovo eccezionale

INTRA. — Una gallina di proprietà del contadino Antonio Provetti, residente a Bugallo, ha fatto un grosso uovo del peso di ben 180 grammi. Di forme straordinarie, perchè sembra fatto da due, coperto di sottile guscio ne sortiranno ben quattro tuorli! L'avvenimento ha destato in paese e nei dintorni vivissima curiosità in quanto che la gallina è di proporzioni normalissime.

Quattro «figurine»

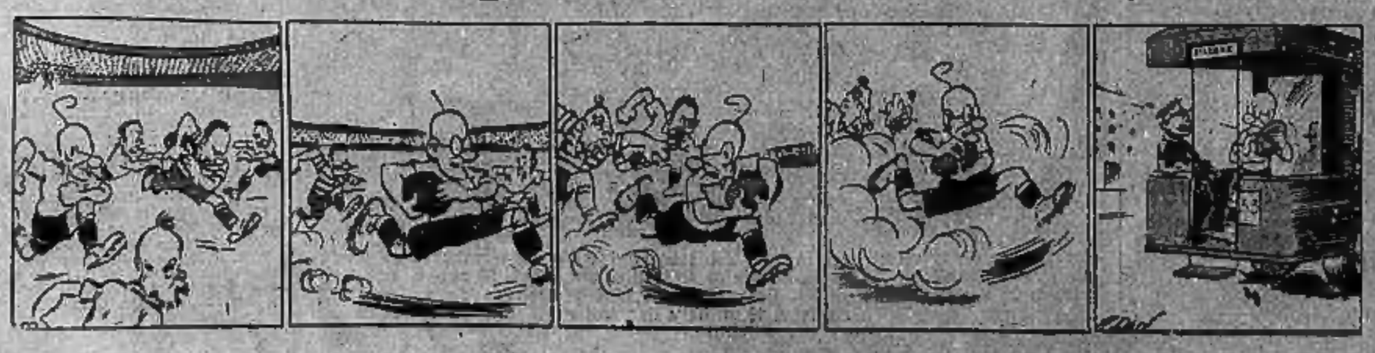
FERRARA. — Si è presentato alla nostra Questura tale Bonetti Emilio, di Ferrara, a denunciare la sparizione del portafogli. Era stato in un albergo, poi in un caffè, poi in una sala da biliardo e non sarebbe precisare dove come e quando gli fosse stato sottratto.

— Che cosa contenava? — chiedeva il Commissario di servizio.

— Una mezzarola: 270 lire, ma quello che più importa, il portafogli conteneva, oltre varie lettere, quattro preziosissime... figurine che potevano costare un occhio.

Poco dopo raccolta la denuncia, si presentava all'ufficio una signora che aveva sceso il portafogli sul tetto di fronte a casa sua e l'aveva fatto recuperare dal marito. Apertolo, si constatava che il ladro era stato poco furbo. Aveva infatti rubato 270 lire, mentre un foglio da cento, piegato dentro una tessera, era ancora presente. Vi erano pure le quattro figurine, delle quali il padrone poteva, finalmente rivedere in possesso con un largo sospiro di soddisfazione. Il ladro, evidentemente non era un «lupo», o, secondo le sue intenzioni, le ha in ritenute di scarso valore.

Cose che càpitano al signor Pasquale



ULTIME NOTIZIE

Il porto di Valencia bombardato dall'aviazione nazionale

Gravissimi danni

PARIGI, giovedì sera.

L'Agenzia «Havas» riceve da Valencia che cinque aeroplani nazionali, provenienti da Palma di Majorca hanno bombardato il porto e le immediate vicinanze di esso. Gli aerei hanno lanciato una decina di bombe, che hanno causato danni gravissimi, l'entità dei quali non è stata ancora accertata.

Come El Cabezo è stata espugnata dagli italiani

Un riconoscimento del comando rosso

Perpignano, giovedì sera.

La stazione radio di Valencia comunica:

«Le forze del governo di Valencia, operanti sul fronte nord, davanti alla vigorosa offensiva sferrata dai Legionari italiani hanno dovuto sgombrare El Cabezo, a undici chilometri ad ovest di Lianes».

Colpo di mano degli asturiani stroncato dai "requetes,,

Dal fronte di Leon, giov. sera.

Nella mattinata di ieri gli asturiani sono passati improvvisamente all'attacco, nel settore di Leon; ma questa prima offensiva è stata nettamente respinta dalle truppe di Franco. I rossi hanno lasciato sul terreno oltre un centinaio di uomini, fra morti e feriti.

L'azione si è svolta così: Approfittando della cortina di nebbia che si sprigionava dalle vette dei monti, le milizie asturiane, armate di bombe a mano e cannelli di dinamite, sono scivolate lungo le pendici della montagna, dirigendosi verso Los Calleros, nella speranza di poter prendere di sorpresa le avanguardie nazionaliste, composte di reparti di «requetes», i quali stavano consumando il proprio rancio. I «requetes», per non essere sopraffatti dagli asturiani, in numero preponderante, ripiegavano sulla seconda linea, nella quale, riordinatisi e rinforzatisi con altri reparti, potevano poi decisamente attaccare, battendo i rossi e mettendoli in fuga. Approfittando della favorevole situazione del momento, i nazionali si sono lanciati alla conquista di importanti posizioni rosse sul versante occidentale di Los Calleros.

L'artiglieria nazionale, piazzata su una cima della montagna, ha potuto colpire ripetutamente l'avversario.

Ho assistito così ad una nuova rotta dei rossi ed ho avuto modo di procedere avanti, fra i dirupi aspri della montagna.

Reynold Packard

Krilenko destituito da accusatore pubblico dei processi sovietici

La carica a un "reduce di Spagna,,

Riga, giovedì sera.

Notizie da Mosca dicono che il Commissario del Popolo alla Giustizia, Krilenko, tristamente noto per la parte svolta negli ultimi passati quale pubblico accusatore nei più grandi processi politici, è stato destituito dalla carica che occupava.

Nuovo Commissario sarebbe stato nominato Antonof-Ovseenko, noto per la sua recente attività nella Spagna rossa.

Gli attentati di Parigi

Gli infami precedenti dell'anarchico Tamburini

Parigi, giovedì sera.

Si hanno oggi più precise informazioni su quell'Angelo Tamburini, anarchico pericoloso e antifascista noto, fermato ieri mentre si accingeva a fuggire nella Spagna rossa e che è sospettato di aver partecipato all'attentato di Parigi.

Il Tamburini era un corridore ciclista, che soleva calcare nei velodromi in compagnia di un certo Erba, anch'egli sovversivo. Ambedue avevano delle licenze della Federazione Ciclistica spagnola.

Dopo la rivoluzione spagnola l'Erba rimase in Spagna, mentre il Tamburini venne in Francia, da dove fece, però, numerosi viaggi a Barcellona, non si sa per quali ragioni. Egli fu sospettato nel furto di lettere, avvenuto tempo fa, in un albergo di Perpignano ai danni di personalità spagnole nazionali.

Da Marsiglia si apprende, poi, che, nel marzo 1935, il Tamburini fu arrestato, perchè si sospettava fosse autore di un attentato commesso contro un edificio che doveva divenire la sede del Consolato d'Italia e della Casa italiana di Marsiglia. In quello edificio ancora in costruzione fu fatta esplodere una bomba che causò soltanto lievi danni materiali.

Italia-Inghilterra

Gli importanti colloqui di lord Perth a Londra

Londra, giovedì sera.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth, è ritornato ieri a Londra, avendo finito la sua villeggiatura montana.

Egli rimarrà a Londra in attesa del ritorno da Ginevra del signor Eden e del ritorno del signor Chamberlain dalla Scozia.

Il redattore diplomatico della «Morning Post» dice che il conte Di Perth discuterà col Ministro degli Esteri e con il Primo Ministro le prossime consultazioni che avrà a Roma con il conte Galeazzo Ciano.

Lo stesso scrittore aggiunge che le consultazioni con il primo Ministro avranno speciale importanza dato l'interesse vivissimo del Primo Ministro al miglioramento dei rapporti con il Governo Italiano.

La crisi del franco

Oggi una sterlina costa 147 franchi

Verso i 150?

Parigi, giovedì sera.

La sterlina era quotata stamane a 147. In certi ambienti borsistici si prevede che la quota potrà salire nei prossimi giorni, fino a 150.

Un'iniziativa londinese per risolvere la crisi ancillare

Londra, giovedì sera.

Come se non bastasse quella di Ginevra è in vista la formazione in Inghilterra di un'altra lega: la «Lega delle buone padrone». Il signor Ernesto Brown, Ministro del Lavoro, ha escogitato un sistema alquanto originale per risolvere il grave problema delle cameriere di cui in Inghilterra v'è, come è noto, disperata penuria.

Il Ministro del Lavoro propone che venga formata una «Lega nazionale delle buone padrone» a cui dovrebbero aderire, pagando un tasso annuale, tutte quelle signore le quali desiderano una o più cameriere a condizione, però, di impegnarsi a firmare un documento nel quale riconoscono alle domestiche il diritto ad un trattamento speciale: otto ore di lavoro, paga non inferiore a una sterlina la settimana, e così via.

Sepolto vivo con il paziente non guarito

Hyderabad, giovedì matt.

Notizie dall'interno informano di un grave delitto avvenuto ad opera di un gruppo di indigeni, i quali hanno seppellito vivo l'«uomo di medicina» del villaggio di Warrangel, per non aver egli saputo guarire con la sua magia un loro amico malato.

I colpevoli, arrestati immediatamente dalla polizia indiana, hanno confessato di aver chiamato il «mago» al capezzale del loro amico gravemente ammalato affinchè lo guarisse con i suoi sortilegi. Quando l'ammalato, nonostante i beneficii sforzi dell'«uomo di medicina» andò gradatamente peggiorando, cinque energumeni si impadronirono del malcapitato «mago» e dopo avergli somministrato una buona dose di narcotici lo ammonivano che in caso di decesso del paziente egli l'avrebbe seguito nella tomba.

E così fu. Il povero «mago», legato dietro la bara del morto, fu sepolto vivo nella medesima tomba. I responsabili sono stati condannati al carcere duro a vita.

Una lettera di Napoleone

Le virtù degli italiani e una predizione

Parigi, giovedì sera.

La *Nuova Italia* pubblica il testo inedito di una lettera di Napoleone Bonaparte, rinvenuta da un abbonato del giornale, il signor Stallé di Cannes, tra antichi documenti della sua biblioteca.

Questa lettera che Napoleone, in qualità di generale in capo dell'Armata francese in Italia, scriveva il 12 nevoso dell'anno V (1796) al presidente delle repubbliche Cispadane riunite a congresso a Reggio Emilia, contiene un'impressionante previsione, con un anticipo di 127 anni, di quella che è oggi la potenza materiale e morale dell'Italia fascista.

«Milano, 12 nevoso anno V. Cittadino presidente, ho appreso col più vivo interesse dalla vostra lettera del 30 nevoso che le repubbliche Cispadane si sono riunite in una sola e che, prendendo per simbolo un fascio, siano già convinte che la loro forza consiste nell'unità e nell'indivisibilità.

«La disgraziata Italia è da lungo tempo cancellata dal rango delle potenze dell'Europa. Se gl'Italiani dei nostri giorni sapranno riacquistare i loro diritti e farsi un governo libero, si vedrà un giorno la loro Patria figurare con gloria tra le potenze della terra.

«Non dimenticate che le leggi non sono nulla senza la forza. I vostri primi sguardi devono essere sulla vostra organizzazione militare. La natura vi ha dato tutto, e, dopo la concordia e la saggezza che si constata nelle varie vostre deliberazioni, vi mancano solamente, per pervenire allo scopo, dei battaglioni aggueriti e animati dal santo entusiasmo della Patria».

STRANE NOZZE

B. Shaw si fa rappresentare da un vestito nuovo

Londra, giovedì sera.

Charles Graves, un giovane scrittore inglese, in occasione delle sue prossime nozze aveva diramato gli inviti a parecchi amici e conoscenti, non dimenticando il suo grande amico e protettore Giorgio Bernardo Shaw. Questi non fu presente alla cerimonia nuziale.

In precedenza egli aveva mandato al futuro sposo una lettera del seguente tenore: «Mio caro Charles. Io mi sono rotto la testa per sapere che cosa avrei potuto regalarti. La mia presenza alla celebrazione del rito è per molti motivi impossibile. Innanzi tutto perchè io non possiedo un abito adatto a simili cerimonie. Come tu ben sai, io vado sempre vestito in modo poco conveniente. Mi sono informato presso un sarto provetto, e ho sentito che la confezione di una marsina costerebbe quindici sterline. Una tale spesa per me non ha senso, perchè non porterei mai più questo indumento. Per te invece, che frequenti la società, è molto utile. Io ho deciso perciò di staccare un assegno di quindici sterline che ho passato al tuo sarto perchè ti confezioni un abito da società e penso che, in vece mia, sarà presente alle nozze il mio vestito».

Stabilimento chimico che esplode presso New Jersey

New York, giovedì matt.

Notizie da Weehawken (New Jersey) informano che una esplosione è avvenuta in una fabbrica di prodotti chimici, provocando un incendio che ha distrutto completamente le officine. Quaranta tra operai e operaie sono rimasti gravemente ustionati e versano in gravi condizioni.

Due altri milioni perduti alla «roulette» con il metodo infallibile per vincere

Biarritz, giovedì sera.

Il matematico uruguayano Amleto Battisti, inventore di un sistema che egli dichiarava «infallibile» per vincere alla roulette e che la settimana passata aveva perduto sul tavolo verde ben otto milioni di franchi, ne ha perduti altri due.

Il Battisti, deluso ma non ancora convinto della scarsa efficacia del suo sistema, è partito per Parigi dichiarando: «Ho ancora abbastanza denaro per ricominciare a giocare, se lo riterrò opportuno, prima della fine della stagione».

Importanti questioni all'esame della Giunta esecutiva della Confederaz. Agricoltori

Roma, giovedì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Angelini si è riunita nella nuova sede confederale la Giunta esecutiva della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Sono state esaminate importanti questioni di carattere sindacale e organizzativo, interessanti le categorie inquadrate, con particolare riguardo al perfezionamento dell'attrezzatura periferica e alla recente applicazione degli assegni familiari agli agricoltori.

In rapporto, poi, all'imminente rinnovo degli organi sociali, che scadono nel corrente mese per compiuto triennio, la Giunta esecutiva ha preso atto delle disposizioni già impartite dal Ministero delle Corporazioni.

Bottai e Valle a Firenze

Roma, giovedì sera.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale, onorevole Bottai, e il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, si sono recati stamane in volo a Firenze, per ispezionare i lavori in corso presso l'Accademia aeronautica e l'Istituto superiore agrario e dare direttive per l'intensificazione delle costruzioni.

Erano presenti al loro arrivo autorità civili e militari e l'onorevole Igliori. Durante la visita i 1200 operai addetti ai cantieri hanno improvvisato una fervida dimostrazione acclamando al Duce.

Nuovi membri ordinari dell'Istituto Coloniale Fascista

Roma, giovedì sera.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per l'Africa Italiana, l'onorevole Luigi Lojacono, deputato al Parlamento, e il prof. Carlo Rossetti, Ministro plenipotenziario, sono stati nominati membri ordinari dell'Istituto Coloniale Fascista, in sostituzione rispettivamente del prof. Nello Puccioni, defunto, e dell'ammiraglio Luigi Rizzo, rimissionario.

Suvich in viaggio per gli Stati Uniti

Genova, giovedì sera.

Ha lasciato ieri Genova sul *Rex*, diretto a New York, donde proseguirà per Washington, S. E. Suvich, Regio Ambasciatore d'Italia presso il Governo degli Stati Uniti.

Mortale infortunio

Trento, giovedì sera.

L'operaio Tullio Angheben di 37 anni, da Roveredo occupato alla cartiera Ati, mentre era intento a riparare un montacarichi per un fatale errore di manovra fu colpito alla testa dal contrappeso del montacarichi stesso e riportava ferite gravissime in seguito alle quali è morto all'ospedale.

Zacconi festeggiato nel suo 80.o compleanno

La prossima formazione di una sua nuova Compagnia

Viareggio, giovedì sera.

Ermete Zacconi, il grande attore amato in Italia e all'estero continua ad onorare l'arte teatrale italiana, ha compiuto ieri il suo ottantesimo compleanno, festeggiandolo nella serena intimità della famiglia, nella sua villa di via Garibaldi nella nostra città, dove l'illustre artista abita da parecchi anni.

Intorno all'insuperabile maestro, che Viareggio è orgogliosa di annoverare tra i suoi più illustri cittadini di elezione, si sono stretti di persona e in ispirito tutti gli artisti italiani, le personalità più in vista del teatro, i commediografi, i critici, i giornalisti oltre che tutti indistintamente i suoi compagni d'arte, amici ed ammiratori. A centinaia sono giunti infatti i telegrammi di augurio anche da parte di autorità e notabilità, tutti esprimenti i più sinceri e fervidissimi voti al grande attore, che sembra trarre nuovo vigore e nuova freschezza fisica e d'intelletto dagli anni che trascorrono.

Ermete Zacconi è di nuovo al lavoro per ricostituire la sua Compagnia, con la quale si prima di novembre partirà da Napoli un lungo giro di Italia e all'estero, che si concluderà a giugno, e che segnerà certamente un altro grande trionfo del celebre attore.

Il Pontefice riceve Monsignor Orsenigo

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) — Monsignor Orsenigo, Nunzio Apostolico a Berlino, è stato ricevuto in udienza privata dal Pontefice, che l'ha trattenuto a lungo sulla situazione della Chiesa in Germania.

MERCATI DELL'UVA

Arquata Scrivia, 16. — Bianche e vare Comuni da tavola al Mg. L. 7-8; moscatelle bianche e nere 9,50-7,11; nebbiolo e dolcetto 9-9,50; moscato bianco di Grondona e Lemoi 10,50-11,50.

Commenti di Borsa

TORINO, 16. — Le buone disposizioni manifestate nella seduta precedente non hanno avuto seguito stamane il mercato fece un ricollo incerto ha ripreso a indebolirsi e tutti i valori industriali hanno perso alcuna unità.

MILANO, 16. — Situazione prevalentemente incerta e con attività molto limitata, ciò che provoca nel complesso qualche cedenza dai massimi di ieri. Resistenti sempre i Fondi Pubblici alla consueta quotazioni, con la Rendita 5 per cento a 93,30, 93,60; Rendita 3,50 per cento a 75,25 ed il Prestito Redimibile tra 73,50 e 73,25 per fine corrente mese.

Nei comparti azionari in vantaggio le Stamperi, Metalli, Idroelettrici, Tessili, Cuoiami, Cotoni e Zuccherie L. L. Dubbio assorbimento per le Edison, Pirelli Italiana e Distillerie. La Teti si quotano oggi en 13,50 al netto dell'imposta.

Il Congresso storico subalpino inaugurato stamane a Novara dal Principe di Piemonte

Le entusiastiche accoglienze della città all'augusto Ospite - Il saluto del Vice Podestà - I discorsi del professor Pivano e del professor Scardamaglia

Novara, giovedì sera.

Per accogliere stamane Umberto di Savoia, venuto ad inaugurare i lavori del 30° Congresso storico subalpino, Novara ha spiegato al vento tutte le sue bandiere, ne ha adornato le finestre e i balconi ed ha tappezzato le sue strade di manifesti tricolori inneggianti alla Casa Sabauda.

Ed, nonostante il tempo piovoso, nelle strade principali, quelle che l'Ospite Augusto doveva percorrere, la gente novarese si è riversata festosa ed esultante per manifestare al Principe della gioventù, in una fusione schietta di cuori, il proprio affetto e la propria fervidissima devozione.

L'arrivo del Principe

Il Principe di Piemonte è giunto puntualmente in automobile da Torino alle 10,30. Lungo il percorso erano schierati, con i reparti dell'Esercito, i Fascisti dei vari Gruppi Rionali e forte rappresentanze delle Associazioni d'arma, dei Volontari di guerra, delle Organizzazioni sindacali, dei Fasci Femminili, degli Avanguardisti e Balilla.

Il Principe ha percorso le vie cittadine tra densa ala di popolo plaudente, fra continue e ardenti invocazioni al nome glorioso dei Savoia, tra il suono degli inni nazionali, in un vivo palpito di tricolori ed ha raggiunto il Broletto, sede del Congresso Storico.

Qui erano a ricevere l'Ospite, il rappresentante del Ministro Bottai, prof. Scardamaglia, il Vice-Prefetto Campanelli, il Federale Paladino, infine in rappresentanza di S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Podestà marchese Tornielli, il vescovo monsignor Castelli, il Presidente della Deputazione storica subalpina con il presidente della Sezione di Novara, il comandante della Divisione e altre numerose personalità. Nello storico salone dell'Arengo, si era intanto radunato il foltissimo stuolo degli studiosi partecipanti al Convegno, insieme ad autorità e gerarchie locali.

Nel quadrato armonioso cortile del Broletto, è una scena policroma di labari, gagliardetti, gonfaloni; ai piedi della grande scala arengaria sono i valletti del Comune.

Il Principe sale al piano superiore, fatto continuamente segno ad entusiastici applausi; ed il suo ingresso nel salone, ove sono radunati i Congressisti, suscita una nuova, altissima prolungata acclamazione. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, gridato da tutti i presenti, il Vice Podestà, prof. Tuscano, porge al Principe il fervido saluto della città della quale ricorda sobriamente le vicende del passato. Quindi il prof. Silvio Pivano pronuncia un discorso.

Segue il prof. Scardamaglia, direttore generale delle Biblioteche e delle Accademie, il quale reca all'assemblea il saluto augurale del Ministro Bottai e esalta la molteplice, proficua attività della Deputazione Subalpina di Storia Patria. Quindi, chiesta licenza al Principe, in nome del Re Imperatore dichiara aperto il 30° Congresso Storico Subalpino. La cerimonia inaugurale è finita. Prorompe altissimo, insistente, un nuovo applauso allorchè il Principe lascia l'aula.

Fuori la folla ammassata in piazza del Duomo acclama ancora e lungamente a gran voce Umberto di Savoia che è più volte costretto ad affacciarsi al balcone. S. A. R. il Principe di Piemonte, risalito in automobile, riparte quindi per Torino ancora insistentemente acclamato dalla popolazione novarese.

Il carteggio del Lanza

La Sezione novarese della R. Deputazione storica, presieduta dall'on. Ezio Maria Gray, ha curato l'allestimento dell'importante convegno nel modo più degno, e oggi ha presentato ai congressisti parecchie pubblicazioni di alto interesse storico. Tra di esse vanno senz'altro ricordati due nuovi volumi (il 4.o e il 5.o) delle «Carte di Giovanni Lanza», editi dalla Deputazione subalpina di storia patria, a cura di S. E. il conte De Vecchi di Val Cismon. Com'è noto, il Quadrumviro attende da anni a raccogliere, con acume sottile di studioso e con amore grande di nipote, gli scritti di Giovanni Lanza, la cui figura è una tra le più nobili del nostro Risorgimento: «attore — per usare le parole medesime del Quadrumviro — e costruttore vivo e senza riposo: un uomo e un carattere». E codesta raccolta di documenti lanziani, che il conte De Vecchi di Val Cismon va mettendo insieme con buon metodo scientifico, getta veramente una luce nuova sulla figura — finora non bene conosciuta — dello Statista monferrino, mettendone in nitido rilievo la personalità morale o politica, e permettendo di valutarne a piano le doti eminenti.

Dell'importante carteggio lanziano — opera invero fondamentale per gli studi storici del Risorgimento — sono ora usciti, come s'è detto, due nuovi folti volumi; e un altro seguirà presto. Completata la raccolta di tutti gli scritti di Lanza (lettere, dissertazioni, diarii, appunti), il conte De Vecchi di Val Cismon darà agli studiosi la vita dello statista casalese: anche ogni affermazione del biografo avrà avuto in anticipo le sue prove documentarie. Ottimo metodo storico.

Le sedute di domani

Altre sette pubblicazioni sono state presentate oggi agli studiosi radunati in Novara: particolarmente importante la trascrizione d'un codice trecentesco dell'Archivio di Santa Maria di Novara, ad opera di L. Cassani, G. Mellerio e M. Tosi: *Consignationes beneficiorum dioecesis Novariensis*.

Domani si terranno nel salone del Broletto, la seconda e la terza seduta del Congresso, e sabato mattina i congressisti si recheranno a visitare la rupestre Isola di San Giulio, sorgente nel mezzo del lago d'Orta e dove (sia consentito anche al cronista di sfoggiare un po' di sapienza storica!) trovò rifugio nei tempi andati il re Berengario. Poi i congressisti — con la guida dell'on. Gray, del professore Pivano, del prof. Alessandro Viglio, vigile fattivo onnipresente segretario della Sezione novarese della Deputazione storica — si trasferiranno a Stresa, e quindi all'Isola Bella dove, nel sontuoso palazzo dei principi Borromeo, Ezio Maria Gray terrà un discorso in commemorazione di San Carlo Borromeo.

Questo XXX° Congresso storico subalpino riuscirà dunque in tutto degno delle tradizioni culturali del Piemonte.

Le prime comunicazioni scientifiche, fatte nel pomeriggio, hanno intanto dimostrato che tutti gli studiosi sono oggi profondamente consci dell'alta funzione che la Storia ha nella vita, memori del monito mussoliniano che lo studio intelligente del passato è viatico per avanzare sempre più verso le grandi mete della Patria.

Riccardo Scaglia

La Sovrana visita la Mostra delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia

Roma, giovedì sera.

S. M. la Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare la Mostra delle Colonie Estive e dell'Assistenza all'Infanzia. L'Augusta Signora è stata ricevuta, all'ingresso, da S. E. Starace e da tutti i dirigenti della Mostra.

Al termine della visita la Sovrana ha espresso a S. E. Starace il più vivo compiacimento per la riuscitissima Esposizione.

La numerosa folla del visitatori ha improvvisato alla Sovrana una entusiastica dimostrazione di omaggio e di affetto.

IL DELITTO DI BRA

Ragioni di interesse cagione della tragedia

Bra, giovedì sera.

Le diligenti indagini compiute dai Carabinieri in merito al delitto dell'altra notte, che tanto ha impressionato la cittadinanza e vittima del quale è stato il povero Giacomo Traversa, hanno permesso di accertare i particolari della discussione che doveva poi finire così tragicamente.

Il Traversa, vecchio di 72 anni, aveva manifestato il desiderio di essere ricoverato all'Ospedale a vita, con la speranza di trascorrervi quanto gli rimaneva da vivere in serena tranquillità. Anzi, il giorno prima aveva trattato la cosa con l'Amministrazione dell'Ospedale, alla quale aveva offerto per la sua accettazione nel nosocomio la somma di lire 6 mila; ma l'Amministrazione ne richiedeva invece 10 mila.

Il nipote, che sapeva di avere a suo favore il testamento già compilato dallo zio, che lo nominava erede universale delle sue sostanze, valutate intorno a 40-50 mila lire e costituite da un libretto postale di 16 mila lire, alcune migliaia di lire in denaro liquido, parte di una casetta e alcune giornate di terreno, aveva ritenuto che il contributo che il vecchio zio avrebbe dovuto versare all'ospedale sarebbe stato in sostanza a suo danno.

Non riuscendo a far ritornare il vecchio sulla sua decisione, il nipote, accecato dall'ira, lo uccideva con due coltellate al ventre.

Il nipote, che — come è noto — è piantonato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

IL FURTO IN VATICANO

I ladri saranno giudicati dai Tribunali italiani

Roma, giovedì sera.

(*G. C.*) - Si ritiene che gli autori del furto perpetrato in Vaticano nell'appartamento di monsignor Arborio Mella di Sant'Elia saranno giudicati dai Tribunali italiani, a norma di quanto è disposto nel Trattato lateranense.

Nulla si sa intorno al recupero della refurtiva, oltre alle piccole cose d'oro e argento sequestrate ai pregiudicati, al momento del loro arresto a Milano. Su uno degli arrestati, che si è poi saputo essere l'ideatore del furto, furono trovate circa 1000 lire provenienti dal colpo ladresco.

Uccide con una fucilata il compagno di giochi

Trento, giovedì sera.

In località Mocheri di Trambileno (Trento) il dodicenne Silvio Marisa, fu Giuseppe, mentre si trastullava con un fucile da caccia in compagnia del coetaneo Adriano Campana di Giuseppe, nel maneggiare imprudentemente l'arma, fece partire un colpo che ferì il compagno alla testa uccidendolo. Dopo il fatto il Marisa, in preda al terrore, tentava di nascondere le vere cause della sciagura, gettando il compagno dalla finestra della camera in cui si trovava e nascondendolo in un tubo di cemento. Un po' più tardi però correva dalla madre a raccontare l'accaduto.

Ultime di Cronaca

Arrestato per resistenza alla forza pubblica

Attilio Gasparini fu Agostino è stato tratto ieri in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della stazione di Porta Nuova, sotto l'imputazione di resistenza e ribellione alla forza pubblica.

Giuseppe Alvadore fu Giovanni e Giovanni Barasso di Antonio sono stati ieri tratti in arresto, perchè colpiti da ordine di carcerazione, rispettivamente dagli agenti dei commissariati di P. S. delle Sezioni San Donato e Borgo Dora.

Calci e pugni

L'operaio Giovanni Spezzati fu Martino, d'anni 23, si è presentato ieri all'Ambulatorio Martini per farsi medicare delle contusioni varie che i sanitari hanno giudicato guaribili in sei giorni.

Lo Spezzati ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre si trovava all'interno dell'Arsenale di piazza Borgo Dora, era venuto a diverbio, per futili motivi, con un compagno di lavoro, certo Bonino, che lo aveva percosso con pugni e calci.

Travolto da un autocarro rimasto sconosciuto

Il trentaseienne Giovanni Broglio fu Domenico è stato ieri medicato all'ospedale delle Molinette per delle abrasioni al labbro superiore e al naso, che i sanitari hanno giudicato guaribili in cinque giorni.

Egli ha dichiarato che, verso le ore 20,30, mentre percorreva in bicicletta la via Nizza, era stato investito da un autocarro che tosto si era allontanato e che pertanto era rimasto sconosciuto.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	73 50	73 40
100	Id. 5 c.	34	1,75	1-7-37	73 50	73 50
100	Pr. Rend. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	73 30	73 30
100	Id. 5 c.	6	1,75	1-7-37	73 50	73 50
100	Rend. 3% '32 c.	4	2,50	1-7-37	93 65	93 65
100	Id. 5 c.	4	2,50	1-7-37	93 80	93 70
500	I.R.I. 4½ c.	3	11,25	1-7-37	468 50	465 50
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	454 —	457 —
500	Torino 5 c.	7	11,75	1-4-37	485 —	488 50
500	S. Paolo 2½	61	7,875	1-4-37	399 50	399 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	3 —	1-4-37	441 50	441 50
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	300 —	300 —
500	El. Terr. 4½ c.	5	11,25	1-7-37	470 —	470 —
100	B.T.N. 1916 c.	17	2,50	15-8-37	102 —	102 —
100	Id. 1941	15	2,50	15-8-37	102 50	102 50
100	Id. 1942 VIII	3	2 —	15-8-37	99 50	99 40
100	Id. 1942 XII	5	2 —	15-8-37	98 40	98 40
100	Id. 5% 1914	3	2 —	1-3-37	98 40	98 50
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	647 —	647 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	481 —	481 —
500	Migliar. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Snia 6%	19	15,50	1-8-37	500 —	499 75
500	Mediterraneo	78	21,50	16-4-37	585 50	585 —
500	Meridionali	135	29,25	1-7-37	920 —	915 —
5	Lloyd Sabaudo	21	50 —	29-4-31	4 20	4 25
500	Navig. A. I.	3	10,50	1-4-37	358 —	354 —
100	Torino-Nord	6	9 —	1-4-37	165 50	164 50
10	Italgas	4	0,700	1-4-37	15 85	15 80
10	Sip	10	2,70	31-3-37	70 75	70 50
500	Terni	13	11,75	30-3-37	282 —	279 50
75	F. C. E.	13	4,365	1-4-37	91 —	91 —
100	Valdarno	6	4,80 a.	15-4-37	196 —	194 50
100	Soie	301	4,50	1-4-37	96 50	94 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 50	93 50
100	Id. 5 c.	93 65	93 65
100	Rend. 3½ 3½ c.	73 10	73 10
100	Id. 5 c.	73 25	73 25
100	Redim. 3½ c.	72 75	72 30
100	Id. 5 c.	72 35	72 22
100	C. I. M.	209 —	209 —
500	Centrale	251 —	243 —
1000	Assicur. Gen.	4476 —	4470 —
500	Mediterraneo	661 —	660 —
500	Meridionali	920 —	913 —
500	Venezia Costr.	373 —	368 —
320,48	Rubattino	77 50	77 50
1000	Cantieri	3450 —	3450 —
100	Ilva	245 —	245 —
100	Ligure	137 —	136 50
100	Ticino	176 —	175 —
100	Olona	148 —	148 —
100	Ticino	176 —	175 —
100	Diosa	493 —	489 —
375	De Angeli	1035 —	1040 —
—	Cucirini C. C.	—	536 —
250	Linificio	585 —	578 —
250	Rosari	730 —	730 —
250	Bolzoni	545 —	540 —
25	Edi	67 —	67 —
100	Cotoni Meridi.	392 —	390 —
100	Unione Manif.	360 —	359 —
100	Gavarde	660 —	663 —
1700	Rossi	4350 —	4330 —
75	Targetti	135 —	130 —
910	Cascami	488 —	484 —
75	Bernascoui	116 —	116 —
50	Chatillon	112 75	113 —
250	Ilsa	488 —	484 —
40	Pacchetti	230 —	237 —
50	Scotti & C.	53 —	58 —
55	Ansaldo	57 50	57 50
500	Ilva	238 50	236 50
100	Metall. It.	345 —	349 —
17,50	M. Amiata	90 —	90 —
100	Montecatini	204 25	205 75
50	Palmine	316 —	316 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	364 50	360 —
50	Bianchi	99 —	98 —
20	Isotta	33 50	32 50
500	Fiat	468 —	462 —
100	Reggiane	97 —	95 —
100	Franco Tosi	301 —	304 —
100	Adr. Elettr.	213 —	211 50
100	Ceili	338 —	330 —
100	Dinamo	330 —	327 —
200	Edison	324 50	324 50
100	Id. Postergate	326 —	326 —
100	Basso Milan.	169 —	169 50
200	Bresciana	300 —	300 —
100	Valdarno	197 —	195 —
100	Piccinina	245 —	245 —
100	Sarda	81 50	81 25
350	Ruiliuria	481 —	481 —
100	S. F. I.	137 —	136 50
275	Terzo d'A.	436 —	430 —
125	Gisalp. Priv.	137 50	136 —
125	Id. ordinario	114 —	113 50
100	Seso	96 25	96 25
500	Comacina	685 —	684 —
100	Sip	71 25	70 50
250	Off. El. Gener.	256 —	255 —
100	Tirso	170 —	172 —
500	Viscosa	528 —	525 —
250	Manif. Rieti.	309 —	308 50
100	Cirenaica	862 —	863 —
100	Torni	382 —	379 —
10	Linos	19 40	18 75
100	Marelli	121 50	121 —
100	Tessitomasio	110 —	111 —
75	Teti	850 —	822 —
500	S. T. E. T.	645 —	676 —
500	Elettrorava	322 —	321 —
100	Distillerie	322 —	321 —
250	Eridania	499 50	498 —
500	Raffineria	374 —	376 —
100	Molini Cerosa	113 —	113 —
500	Rom. Enoch.	105 50	105 50
100	A. E. F. C.	104 —	103 —
100	Italgas	15 63	15 55
100	Mira Lanza	169 —	170 —
100	Gaslgano	231 —	235 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
20	Pirelli	13 75	13 50
100	Andea	105 —	105 50
400	Fond. Rag. 7%	61 40	62 —
400	Ist. Edilizia	29 50	30 25
100	Fondi Rustici	114 50	114 50
100	Beni Stabili	218 50	217 75
150	Beni Stabili	68 —	68 —
100	Saturnia	76 —	79 —
—	Silos Genova	—	232 —
40	Barzoni	41 —	40 —
500	Burgo	348 —	345 —
—	C. I. O. A.	—	98 50
500	Stabilimenti	231 —	232 —
100	Pirelli It.	1370 —	1370 —
100	Pirelli e C.	404 —	401 —
25	Surini-Zerb.	14 —	14 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	301 50	297 —
500	Tram. El. Gen.	523 —	523 —
—	Lloyd Sab.	4 10	3 90
250	Coton. Ligure	290 —	290 —
250	Off. El. Gener.	256 —	255 —
100	Monteverde	105 —	104 50
500	Sansierie	304 —

Alla Giudecca, di dove partirono gli eroi di Buccari

Gabriele d'Annunzio ritornerà dopo venti anni a Venezia

Per la prima volta sul Ponte del Littorio - Il ricordo di Ornella e due lettere del Poeta - Infinite cose

Venezia, giovedì sera.

(g. a. g.) - Gabriele d'Annunzio ha annunciato a qualche suo amico fedele che fra giorni verrà per la prima volta a Venezia dopo vent'anni. Egli vuol rivedere le cose che più gli furono e gli sono care, alcune legate alla sua più bella giovinezza e alla sua intensa produzione letteraria, all'epoca del «Fuoco» e del famoso discorso dell'Allegoria dell'autunno, in Palazzo Ducale, nella sala dei Pregadi, e altre invece intimamente avvinte agli anni della grande guerra quando fra un volo e l'altro, fra Medeazza e Pola, Vienna e le Bocche di Cattaro, fu ospite della Cascina delle Rose a San Maurizio, dove fu ideata ordinata preparata l'impresa di Ronchi e la spedizione di Fiume. E' in questa casa già di un principe tedesco e della quale è proprietaria attualmente Violetta Gath, sorella della principessa Buoncompagni, che il Poeta scrisse le micabili pagine del «Notturno», immobile nel suo letto di sofferenza, quando variamente i medici che lo curavano: Orlandini, Vitali, D'Agostino, Magnani, tentavano di fargli sperare una guarigione sollecita e completa. Solo D'Annunzio ebbe il presagio netto e sinistro di dover perdere del tutto la vista dall'occhio colpito nel noto incidente.

Fantasie straniere

Mentre il Poeta è ansiosamente atteso a Venezia (e il ritorno gli ricorderà quanto grande sia l'amore della città due volte cara al suo cuore) i giornali stranieri continuano a pubblicare e a raccogliere le più bizzarre e sciapite fantasie col pretesto che ad esso ha dato esca la continua, invincibile, originalità del Poeta». Proprio in questi giorni si era annunciato fuori d'Italia la scomparsa di D'Annunzio, mentre doveva ricevere al Vittoriale un eminente personaggio e, in un secondo tempo, «la sua morte violenta». Si aggiungeva a questo proposito che D'Annunzio aveva mandato ad un Accademico d'Italia (S. E. Marinetti) un ben strano avvertimento: dopo aver predetta la sua fine, D'Annunzio pensava di riapparire in sogno all'amico superstite che «soltanto allora avrebbe potuto conoscere il suo vero volto». D'altra parte gli stessi giornali ammettevano una morale ottimista e cioè che se D'Annunzio non introvabile lungo tutto l'arco del Garda, S. E. Marinetti non aveva ancora avuta per colpa e per fortuna del Poeta la nota apparizione. Si tratta, come si arguisce, delle solite invenzioni cative che se continuano a fare il giro della gazzette finiscono invariabilmente nello stesso modo, nel ridicolo. Gabriele d'Annunzio che sta ottimamente e che lavora con giovanile assiduità attorno alle sue opere nuove, ha lasciato qualche volta il Vittoriale per delle gite rapidissime che interrompono soltanto per brevi ore il suo incessante e operoso travaglio di scrittore. Che egli debba invece venire a Venezia questo è certo, ma un vero programma non può essere annunciato alla vigilia del suo tanto desiderato viaggio. Questo avverrà in automobile da Gardone a Venezia, sebbene il Poeta avesse un giorno immaginato di poter toccar la Laguna nel suo «guscio di Buccari». A Venezia, dove il Poeta giungerà con l'architetto del Vittoriale, si fermerà forse poco tempo (la signorina Violetta Gath gli ha offerta la sua vecchia casa) ma gli basteranno anche poche ore per veder dopo tanto la città e per ammirare ancora una volta la sua Laguna che non è stata guastata dalle nuove costruzioni dove il gran porto industriale di Marghera è unito a Santa Chiara attraverso quel monumentale Ponte del Littorio che è una delle più poderose costruzioni del Regime.

«Vivas, valeas, floreas»

Dopo vent'anni lo attende impazientemente anche Ornella, la figlia del prof. Orlandini, alla quale egli donò allora — una bimbetta nata da pochi giorni — un calendarietto con il triplice augurio gentile «Vivas, valeas, floreas» e la offerta era accompagnata da queste semplici parole: «Ad Ornella, nel primo anno della sua vita e della nostra guerra, Gabriele d'Annunzio». Ecco dunque due lettere interessanti del tutto sconosciute, di quell'epoca lontana, quando D'Annunzio pensava alla sua cecità e nella sventura aveva trovato per sè il motto della vittoria o lo dichiarava agli amici più cari: «...Io sono dunque l'orbo veggente...». Sono autorizzato a riportarle nel loro testo integrale. La prima di esse dice testualmente così: «Le annuncio che ho finito un libro e che ho votato sul nemico. Per trovare tanta energia e ho dovuto dimenticare la medicina, e lei mi perdoni il troppo lungo silenzio. Imagini che la cicatrizzazione della tempia non è compiuta e che l'edema palpebrale persiste ancora, sebbene diminuito. L'occhio è fisso. La visione centrale non ha avuto nessun miglioramento; anzi, dall'ultimo esame, è un poco più offuscata. Ma non mi sono risparmiato in nulla. Ho vissuto pericolosamente come mai passato ed ho avuto il collaudo del combattimento aereo. Renata (la figliuola che aveva sposato allora il tenente Montanarella) aveva serbato per Lei e per la cara Ornella i confetti che le mando in ritardo...».

Il libro delle tenebre

L'altra lettera è questa: «... Ella sa forse che ho fatto molte cose e molte anche ne ho disegnate. Dal Carso le scrissi per ringraziarla ma non so se ella abbia ricevuto quella mia, venuta giù per vie troppo infide. Le domandavo un consiglio a proposito degli effetti probabili del gran freddo sul mio occhio leso. Volai su Parenzo la prima volta senza danno. Poi feci qualche altro volo a mediocre altezza. Se volassi a tremila metri con una temperatura di venti o venticinque gradi sotto zero potrei mettere in pericolo la cicatrizzazione della parte lesa, la quale ha finora resistito a tutte le fatiche della guerra terrestre? Ingredibile a dirsi, l'edema palpebrale persiste; effetto di una infezione praticata in giorno di venerdì. Le mando il mio libro di convalescente e fra alcune settimane quello scritto nella tenebre...».

Ritornando a Venezia, dopo vent'anni di assenza, il Poeta vorrà rivedere infinite cose, i giardini Gradenigo, i giardini di lavanda e di rosmarini di mister Eden, alcune calli e alcuni campielli attraverso i quali passò da solo nelle notti della grande Guerra e quelli soprattutto che verso la casa di Santa Maria del Giglio gli ripresenteranno i suoi compagni più diletti, Cristano Ciano e Luigi Rizzo, Cito di Filomarino e Profeta de Sanctis, gli uomini che furono sulle teste dell'Aquila, dell'Acerbi, dei Sirtori, dello Stocco, dell'Ardente, dell'Ardito, gli esploratori vittoriosi di Porto Levante. Il Poeta ripasserà l'acqua della Giudecca per rivedere di dove mosse la leggendaria spedizione che è ricordata da un massiccio più raggiante che un obelisco e lo vincerà quella gran calma che parve diffusa fra il selciato delle strade e lo spirito degli uomini che sulla porta della casa abbandonata erano amabilmente ricevuti da Dante Feno, il gondoliere «cortesan» di Santa Maria del Giglio.

La più recente fotografia del Poeta

Una smentita di Guerra

Mantova, giovedì sera.

A proposito dell'informazione pubblicata da un giornale della sera, circa una definitiva rinuncia di Learco Guerra all'attività su strada, l'ex-Campione del Mondo e d'Italia, da noi interpellato, ha smentito categoricamente tale notizia.

Ha, anzi, aggiunto di essere in piena alienamento per il Campionato italiano, che si svolgerà a Littoria il prossimo 26 settembre e di avere serie intenzioni di partecipare poi al successivo Giro del Piemonte. E' inoltre fuori di dubbio che Guerra staccherà la tessera di corridore su strada anche per la stagione delle corse dell'anno XVI.

Il fazzoletto "internazionale,,

Questa giovane studentessa jugoslava di Lubiana, ospite di Abbazia, si è mostrata recentemente col capo coperto da questo originale fazzoletto sul quale sono stampate le bandiere delle nazioni di tutto il mondo

Un faro sul Plateau Rosà a 3200 metri di altezza

Valtournanche, giovedì sera.

Ieri sera è stato messo in azione per la prima volta un faro che servirà a dar luce agli operai che lavorano febbrilmente alla finitura della stazione d'arrivo al Plateau Rosà della funivia proveniente dal Breuil. Il faro, installato a quota 3200 è forse il più alto d'Europa. La linea elettrica di alimentazione supera con una campata di circa 2 chilometri il ghiacciaio.

Legionario cuneese caduto a Santander

Cuneo, giovedì sera.

Dopo avere partecipato eroicamente a tutti i combattimenti sul fronte nord della Spagna, ha trovato gloriosa morte sul fronte di Santander, colpito in pieno petto da una pallottola esplosiva, il legionario, nostro concittadino, Matteo Enrici d'anni 27. Apparteneva al ferreo 7.o Gruppo Banderas, 724.o Battaglione «Inflexibilis».

Parto trigemino

Bologna, giovedì sera.

La famiglia del colono Roberto Pini, abitante a Granarolo Emilia, è stata allietata dalla nascita di tre gemelli, una femmina e due maschietti, ai quali sono stati imposti i nomi di Maria-Edda, Vittorio e Bruno. Il Pini e la di lui moglie Amabile Pierazzi hanno raggiunto, in 15 anni di matrimonio, la bellezza di nove figli.

Se Norma Shearer fosse andata a Vicenza

Alla vera insegna di Giulietta e Romeo

La Taverna dei leggendari amanti all'ombra dei Castelli dei Montecchi e dei Capuleti

VICENZA, settembre.

Diafana com'è, angelica com'è, bella com'è, Norma Shearer dovesse ventre quassù, dove sono i Castelli dei Montecchi e dei Capuleti che dall'arco di due colli vicini si fronteggiano biechi come il livido odio delle due antiche Signorie rivali che li ebbero in possesso. Dovesse venire qui, Norma Shearer, a trarre motivo d'ispirazione per la sua personificazione dell'appassionata creatura della novella del cinquecentesco Luigi Da Porto che Matteo Bandello parafrasò e che Guglielmo Shakespeare trasfuse nella immortale tragedia.

Non il fondale di un San Zeno dipinto da un sapiente regista avrebbe trovato la divina Norma dell'esile corpo agile come una canna e flessuoso come un giunco, ma lo scenario naturale, meraviglioso — qui, in terra vicentina — in cui la leggenda si ricollega alla storia. Qui, dove per iniziativa geniale dell'Ente provinciale del turismo di Vicenza sta sorgendo la Taverna di Giulietta e Romeo, leggenda e storia si allacciano in fili d'incantesimo. Perchè se dalla fantasia di Luigi Da Porto nacquero gli amanti che commossero le generazioni di quasi un millennio, è pur vero che Montecchio Maggiore, il paese che a una dozzina di chilometri da Vicenza è sovrastato dai due manieri prende il nome — o lo ha dato — dalla Signoria dei Montecchi. Già: Romeo Montecchi, il bellissimo efebo e spadaccino, il dolce putto del delicato poema di Berto Barbarani cui nel Zugo del capolo d'cantore fa dire dalla innamorata Giulietta:

Piasè de tuti me pare el più belo
che me sento piasè vostra cha mia!

Sorge, per munificenza di Gaetano Marzotto, l'uomo cui si devono tante grandi realizzazioni, la Taverna di Giulietta e Romeo che sarà accogliente rifugio, a Montecchio Maggiore, alle anime romantiche nel suggestivo alone di trasumanata tenerezza in nome degli amanti veronesi.

Forse che quando Bartolomeo Scala era Signore di Verona Romeo e Giulietta venivano a Montecchio Maggiore, fra Adige e Bacchiglione, a trascorrere le amorose villeggiature in barba al livore che animava Montecchi contro Capuleti? I dubbiosi tentano squarciare il velo della leggenda raccomandandosi alle origini romane dei due Castelli, ma fatto sta che le mura e le torri ancora rivalgono al decimoquarto secolo; età scaligera, signori storici. E qui crebbe, nel 1336, il Duca di Milano, e qui furono scritti più tardi alcuni capitoli della Zega di Cambrai, e francesi e tedeschi vi portarono devastazione.

Storia e leggenda. I Castelli sono uniti fra loro da un passaggio sotterraneo. Vi si cercarono un giorno, tremanti e desiosi di baci, Romeo e Giulietta? La novella di Luigi Da Porto trae materia dalla leggenda, ma, che cos'è la leggenda se non un frammento di storia idealizzato dal popolo nei suoi sentimenti più buoni che lo accostano alle cose elette? Come i bimbi hanno bisogno di fiabe, così gli uomini hanno bisogno di leggende per vivere, qualche volta, nelle riposanti atmosfere dell'irreale e per sognare paradisi. E accettiamo, allora, anche quella di Romeo e Giulietta, non piena, d'altronde, di profonda e passionale umanità da farci pensare alla vita.

Forse che il romanzo degli amanti veronesi non è meno leggendario di quello di Paolo e Francesca, di Pia de' Tolomei e di altre creature della stessa ardentissima amore?

Novella, peraltro, non è leggenda e nessuno ha detto che Luigi Da Porto non abbia realmente ricalcate le orme della figlia dei Capuleti e del figliolo dei Montecchi. Conserva pure, la vicina Verona, le testimonianze delle due nobili prosapie, alle quali può degnamente aggiungersi oggi, con i Castelli di Montecchio Maggiore, la Taverna di Giulietta e Romeo. Taverna medioevale nella quale i visitatori italiani e stranieri — particolarmente questi, che i giornali inglesi hanno proprio adesso esaltato la bella iniziativa vicentina — potranno, fra un boccone e l'altro della squisita gastronomia locale, dare libero volo alla fantasia, rievocando le sorprese castellane e il cavaliere del suo cuore.

Buona notte, miseri! Per la Maria Vergine Santa che sia in cima ai lato mi ve giuro, signor, mi ve prometo che me sento piasè vostra cha mia!

Idillio vicentino-veronese fu quello di Giulietta e Romeo. Entrambe le vicine Provincie, nel nome di Luigi Da Porto e di Berto Barbarani, dei Castelli di Montecchio e delle memorie scaligere dei Montecchi e dei Capuleti, possono gloriarsi di questo eterno poema dell'amore che non muore nel tempo. Perchè l'amore, bimba mia, è l'infinito.

Attilio Graziani

Il castello della villa di Romeo

Gli enti ammassi e le quote assistenziali

Roma, giovedì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura ha diretto ai Prefetti del Regno una circolare con la quale dispone che i centri-ammassi non possono stabilire a carico dei conferenti quote destinate a fini assistenziali, salvo quelle relative agli Enti comunali di assistenza e alle colonie climatiche del P.N.F. Gli agricoltori conferenti già versano per l'Ente Opere Assistenziali un contributo stabilito dalle organizzazioni di categoria e non appare opportuno gravare gli stessi agricoltori con altri contributi, specie di notevole entità.

Tali contributi supplementari sono ancora più sconsigliabili — continua la circolare — ove si ponga mente altresì all'onere di cui anche e principalmente alla impressione morale che ne ricaverebbero gli agricoltori conferenti i quali non potrebbero mancare di considerare l'ammasso come un sistema facile e preciso per l'applicazione di tassazioni, dalle quali verrebbero per l'appunto ad essere esonerati quegli agricoltori che, per non aver ottenuto il prodotto ammassato, oppure per altre cause, non avessero conferito all'ammasso.

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: la Cia Macario con *Il piroscafo giallo*

All'Alfieri — come abbiamo più volte pubblicato — debutta questa sera la nuova Compagnia degli Spettacoli comici di Erminio Macario, di cui fanno par-

Erminio Macario in uno dei suoi più buffi atteggiamenti

te Lina Gennari, Baby Donali, Lety Gis, i due ballerini-fantasisti Bessa e Brani, i due gruppi di ballerine «Broadway Stars» e «München Ballet» e altri numerosi attori e attrici. L'orchestra sarà diretta dal maestro Franco Silvestri. La Compagnia si presenta con la nuova rivista in due parti di Fiastrini: *Il piroscafo giallo*, con musiche di Berling, Scotto e Yvain.

Ammirati film turistici sullo schermo di Villa Olmo

Como, giovedì sera.

Alla Mostra cinematografica di Villa Olmo la Direzione generale del Turismo ha presentato ieri sera Merano, che, interpretato da Paola Borboni, mette bene in risalto, attraverso una lieve trama, le bellezze turistiche dell'Alto Adige. *L'ultima barca* in autunno è stato presentato dallo stesso realizzatore Herbert Drejer. Fu primo film presentato dalla Svizzera al concorso. Fra il *lago Azzurro* e *l'Alpe in fiore*, della Turicia Film di Zurigo, ha offerto stupende visioni di paesaggio. Ha fatto seguito la presentazione della Doering Film con *Il comignolo deve fumare*, realizzato in una fabbrica di sturo, e che ha interessato assai. Infine la L.U.C.E. che, pur essendo presente, non partecipa al concorso, ha presentato *Viaggio a Tripoli*.

Un Concerto benefico con Gigli, la Pederzini e il maestro Guarnieri ad Adria

Adria, giovedì sera.

In armonia alle disposizioni impartite dall'on. Giovanni Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, durante la prima recita della *Carmen*, il Comitato cittadino per il Teatro del Littorio, organizzerà per venerdì sera 17 corrente un grande concerto vocale strumentale a beneficio dell'Ente comunale di assistenza e delle Colonie climatiche del Partito. L'illustre concittadino maestro Antonio Guarnieri ed i celebrati artisti: Beniamino Gigli, Gianna Pederzini, Ina Pacetti, Licia Albanese, Paolo Civil, Mariano Stabile e Carmelo Maugeri qui raccolti per la grande stagione lirica sono stati lieti di dare la loro adesione alla nobile iniziativa che ha raccolto il consenso unanime delle masse e che avrà pure lo scopo di permettere a tutto il popolo di assistere a questo eccezionale avvenimento artistico.

I prezzi nei vari posti del Littorio (Teatro di massa, capace di 5000 posti) saranno popolarissimi.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Rina Corvi e del baritono Vasco Nicolai — 17.30-18.5: Bollettino presagi - Spigolature cabalistiche di Aladino.

Ore 18.50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Giuliani — 19.40-20.3: Notiziari in lingue estere — 20.30: Conversazione — 20.40: Musica varia — 21: Stagione lirica dell'EIAR: «Thaïs» opera in 3 atti di G. Massenet; direttore del M.o Pulè; maestro dei cori A. Consoli — Negli intervalli: Attualità - Conversazione di Giovanni Mosca: «Che cosa s'impara da ragazzi» - Dopo l'opera: Giornale radio — Indi: Eventuale musica da ballo, sino alle ore 23.55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II:

Ore 19.40-20.3: Orchestra Giuliani — 21: «Il ladro sono io», commedia in 3 atti di C. Cenzato — 23.15: Concerto del violinista Leo Petroni, al pianoforte M.o Sandro Fuga — 23: Giornale radio.

Vienna: Ore 20.25: Racconti — Bratislava: 20.50: Piano e canto — Kaiserslautern: 20: Concerto di musica medica — Rordeaux P.T.T.: 20.30: Radiorchestra e radio — Lilla: 20.30: Musica romantica — Radio Parigi: 20.30: Concerto di musica da camera — Amburgo: 20.10: Serata danzante — Lipsia: 20.10: Varietà — Stoccarda: 20.10: Programma folcloristico; nella Selva Nera — Londra R.: 21.3: Musica da ballo — Belgrado: 20.30: Concerto sinfonico — Lubiana: 20.30: Concerto corale — Madona: 20.15: Musica leggera

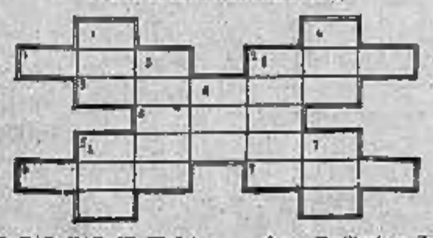
IN CUCINA E IN CASA

PESCE PERSICO ALLE ERBE. — Disporre in un piatto di terracotta, abbondantemente unto di burro e olio di oliva, uno strato di gambi di sedano e prezzemolo, passati alla mezzaluna, nonchè timo, lauro e qualche chiodo di garofano. Su questo letto collocare i filetti di perca persico. Condire la teglia a mettere al forno, oppure far cuocere con fuoco sopra e sotto. Al momento di servire, spruzzare col succo di un limone.

I PAVIMENTI DI MATTONI si lucidano aggiungendo, con l'ausilio di un pennello, una soluzione ottenuta aggiungendo a 1000 gr. di colla forte sciolta in 5 litri di acqua, 100 gr. di bicarbonato di potassio sciolti in 200 gr. di acqua e addizionando di 300 gr. di rosso inglese.

GIOCHI E PASSATEMPI

FIGURA MAGICA SILLABICA



CO CO FAR FAR FI FI LA LI LI MA MA MEN NU O O RA RO RO SCO SCO SO SO TA TA TE TE TE TE

1) Coloro che lavorano in oro.
2) Appartenenti alla congregazione fondata da San Gerolamo Emiliani a Somasca nel XVI secolo.
3) Collezionista o intenditore di francobolli.
4) Vasto palmo.
5) Per solito.
6) Rimedio.
7) Le rendite ed il denaro dello Stato.

SCACCHI
Probl. di R. Cofman
1 pr. *Die Schwalbe* Conc. tem. '33

2 mosse

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

I	B	I	■	A	P	I	■	E	C	O
D	E	L	O	■	O	■	F	L	O	S
E	N	O	■	E	R	I	■	I	S	A
A	E	■	O	S	T	I	A	■	C	R
■	■	S	A	N	T	A	N	D	E	R
A	S	■	B	E	T	T	A	■	I	N
R	E	A	■	R	O	I	■	E	T	A
E	R	G	O	■	R	■	A	R	T	I
M	E	A	■	D	E	A	■	E	I	A

Frin

Facile modo di viaggiare

E' stato osservato e confermato anche da persone di scienza, che uno dei motivi che stimolano l'abitudine del fumare è un delicato piacere dalla fantasia, oltre che della vista e dell'odorato che seguono con diletto le azzurre e profumate spire di un buon sigaro o di una deliziosa sigaretta. Nelle pause del riposo o in quelli momenti del lavoro è proprio al sottile piacere di fumare che la fantasia si affida per un facile viaggio alla ricerca di qualche bella idea, di qualche incantato paese del ricordo o della speranza. Non si può negare che una piacevole sensazione è sempre uno stimolo di simpatici pensieri o di liete fantasie. E questo è ben noto alle innumerevoli persone che ricercano quella ottima sigaretta che è la Macedonia *extra*, inimitabile perfezione di gusto e di aroma. (4090

RITROVI

"da SALETTA" Giardino delle Arti - Valentino. Danze familiari - Fontana luminosa - Giochi di luce - Tutti i giorni festivi, dalle 16 alle 19, danze

CIRCOLO IMPERIALE Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-810. Tutti i giorni ore 21 ballo, con la famosa orchestra Kramer.

CHALET Ore 17 e 21 Danze. Maurice Lotti e la sua orchestra

NUOVA SALA STADIUM Corso Peschiera 47 - Telef. 42-... Serate danzanti al martedì, giovedì, sabato e domenica. Festivi ore 1... Sabato «Gran vendemmiata»

ODEON DANZE RINALDI Via Vietti 10, Tel. 45626-20761 Tutti i giorni dalle 16,30 alle 19 e dalle 21 in poi. Trattenimenti Danzanti - Scuola di ballo M.o Rinaldi

CLUBINO SAVOIA DANZE Via Lagrange, 29 - Tel. 51631. Tutte le sere alle ore 21,30 «Jazz di eccezione»

GAY Tutte le sere Danze fino alle ore 2, con qualunque tempo. CORSO MONCALIERI, 62. ANGELINI e la sua orchestra di 16 esecutori. Tè danzante ogni sabato e domenica

COLLE della MADDALENA Piazza Vittorio Veneto 1. Autobus serali ore 21: L. 2.50 A. M. Autobus giornalieri ore 14.30: Lire 6 A. R. - Servizio fest. inferm.

CAFFETTIERI BARISTI, ecco l'indirizzo che vi occorre BOTTEGA DEL CAFFÈ Via Garibaldi, 11 - Telef. 45-166. LE MIGLIORI E LE PIU' REDDITIZIE MISCELE DI CAFFE' TORRATO. Preferite la miscela «AUGUSTA» e «SUBLIME» significa soddisfare le vostre Clientele.

CAFFE' PIEMONTE Porta Nuova di fronte al fato arrivi. Specialità tramezzini 900. Spuntini a tutte le ore. Birra Metzger spillata

PORTICI DI PORTA NUOVA Radio Orchestra Gloria al Lagrange

Ristorante MILANO Via Barbaroux e Piazza Castello. Ricetto servizio di Ristorante. Ottima cucina. Spesa minima. Balle ore 23 alle 3 Diurne. All'aperto

AL CASANOVA (Antica Posta) Piazza C. Alberto. Telef. 42.215. RISTORANTE RINOMATO. Scelta ed ottima cucina. Prezzi speciali estivi

CUCCO - Ristorante PARCO VALENTINO Sabato 2 ottobre - Ore 21. VENDEMMIATA. Serata danzante Telefonatissima

NOLEGGIO AUTO ZAINA con e senza autista. Vetture grandi, grandi e di lusso ai migliori prezzi. Corso Valentino 6 - Telef. 40-494

VOGATORI CASA SPECIALIZZATA INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE Maria Vittoria 32, telef. 46-174. TORINO

ERNIA NON PORTATE PIU' IL VOSTRO CARICO. IL SUPER NEO BARRERE SENZA COMPRESSORI contiene ed immobilizza l'Ernia. Tutte le Ernie riducibili anche voluminose. Ristora la parete addominale rilassata senza danneggiare i tessuti. I nostri specialisti ricevono a: TORINO: Sede Regionale: Corso Oporto 10; telef. 50-590. Ogni giorno. BIELLA: lunedì 20 settembre. Albergo Principe, via XX Settembre. NOVARA: lunedì 20 settembre. Farm. Chiabrera, Largo Cavour. VERCELLI: martedì 21 settembre. Farmacia Giordana (Belvedere). CASALE: martedì 21 settembre. Dott. Salerio, via Magnocavallo. GENOVA: giovedì 23 settembre. Farmacia Contardi, via Italia 103. SAVONA: sabato 25 settembre. Farmacia Dott. Fascie, via Rosselli. ALESSANDRIA: lunedì 27 settembre. Farmacia Civera, P. Lega. CUNEO: martedì 28 settembre. Farmacia Beato Angelo, corso Nizza. ALBA: sabato 2 ottobre. Farmacia Hornita e Settimo, piazza Duomo. Catalogo gratis: BARRERE Dr. FIERI Corso Venezia 53 - MILANO. Aut. Pref. Milano 43554 - 1934.

DUE ULTIME PARTENZE CON PASSAPORTO COLLETTIVO per 25 Sett. - 1 Ott. 2 Ott. - 14 Ott. PARIGI cinque giorni tutto compreso. Quote a 1 e 522. Organizzazione signorile. Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-667

OSTETRICA SANTANERA Corso Francia 15 bis - Torino

Tipografia Giornale LA STAMPA

108) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Voi? Voi qui? — rispose sopra la voce del banchiere. — Da me? Con qual diritto siete entrato?

— Col diritto che ha il derubato di venire a cercare presso il ladro ciò che gli appartiene! Ed io sono venuto a riprendermi Evelina, canaglia! Ma prima di dirle di seguirmi, e mi seguirà, non dubitare, voglio bollare col mio pugno la tua sordida faccia! E nel nome di Dio, lo farò!

E fece qualche passo avanti. Fenestrange indietreggiò, tendendo verso di lui il braccio armato di una rivoltella di grosso calibro che con un gesto improvviso aveva levata dalla tasca, pronto a sparare.

— Ancora un passo e vi brucio le cervella! — minacciò.

— Vigliacco, codardo! Mille volte codardo! — esclamò Giovanni con gli occhi scintillanti.

— Avanti... continuate! Continuate pure, per me è lo stesso! — disse Fenestrange.

— I miei testimoni sono a vostra disposizione, fin da ora...

— Me ne infischio... Li riceverò soltanto dopo il matrimonio, se volete! Prima no! E non pensate di far nascere scandali, signor arcimandi, penserò a farvi buttar fuori dalla polizia!

— Miserabile! Vile miserabile che non siete altro!

— Se lo vuoi, snocciolarti pure tutto il tuo repertorio, piccolo! Per me è uguale, te l'ho detto. Ma ricordati che Evelina è mia, capisci? E' mia! E tu non l'avrai! Ella mi appartiene!

— Menti, menti! — gridò Giovanni con violenza.

— Mi appartiene, e te lo dico col diritto del più forte! E non sarà che mia! E lei lo sa, la piccola colomba! Lo sa che la tengo nelle mie mani e che non la lascerò andare! Li tengo tutti nelle mie mani, tutti! Anche tu... come Raimondo e Nicoletta e Mariana... Ricordatelo! Vi immolo tutti alla sua biondezza, al suo sorriso! L'amo tanto che mi sentirei capace di far saltare il mondo, se lei dovesse essere mia... di farmi seppellire con lei sotto le sue macerie...

Parlava con forza, pur senza alzare il tono della voce, tenendo sempre puntata la rivoltella contro il petto di Giovanni.

— E tu pretendi di riprendermela? — riprese con un riso insultante. — Imbecille! Se fai un passo solo ti spacco il cranio. E morto tu, non dimenticarlo che sei entrato qui di sorpresa e che per tutti, compresa la polizia, la giustizia, io sono in istato di legittima difesa, perchè sei stato tu ad assalirmi, a provocarmi... tu morto, ripeto, io la sposerò al più presto... No, non muoverti da dove sei! Non cercare di sorprendermi! Un passo! Un passo solo ed io vuoto il mio caricatore nel tuo ventre!

— Furfante! — sibilò Giovanni fra i denti.

— Ma sì, se vuoi, puoi dire tutto quello che senti! Te l'ho già detto, la avrò! Lo la tua bella Evelina? L'avrò!... Ella mi odia, mi detesta, ma verrà un giorno in cui mi amerà!

— Taci! Taci — esclamò sordamente Giovanni. — T'imploro di tacere, dovessi strangolarti, miserabile, infame miserabile!

Fenestrange, con un balzo improvviso indietreggiò, mettendosi al riparo di una colonnetta e di là soggiunse:

— Vieni avanti, mio bel cavaliere dell'aria. Io suono e ti faccio saltare fuori di qui. Su, dunque, vattene spontaneamente!

Giovanni, senza muoversi, cercava di sorprendere il suo avversario. Ma questo, ben protetto dalla colonna, tenendo una mano appoggiata al pulsante del campanello e con l'altra tenendo sempre puntata la rivoltella contro il giovane si trovava in una condizione di favore.

— Vattene — ripetè Fenestrange. — Non puoi niente. Da due anni io sto tramando attorno a lei la mia tela, con una pazienza da certosino. E l'ho, la tengo! E la conserverò, capisci? A te la gloria, l'onore, la fortuna; io me ne infischio! A me la donna! A me la bionda Evelina, a me, intendi, solamente a me!

Parlava come un pazzo in istato di crisi, mentre una piccola schiuma bianca gli orlava le labbra. E Giovanni, suo malgrado, ricoiò davanti a quella maschera demoniaca che rivelava una passione inaudita.

— L'amo! Capisci! L'amo! E li tengo tutti i Lautremont, le loro officine, i loro operai! Come tengo Evelina! Ed ella è il loro pegno, il loro lavoro, la loro fortuna, e lo sa! E sa pure che voglio darle anche tutto quello che non ha mai sognato! E sa che il suo sacrificio, ahi ahi ahi il suo sacrificio! salva tre o quattromila anime. L'amo e mi amerà... Sì, mi amerà. E la prenderò, bella, e pura...

E scoppiò a ridere...

Nello stesso momento, i suoi occhi si aprirono smisuratamente, la voce gorgogliò e si spense in un rantolo, mentre lasciando cadere la rivoltella, egli portava le mani al petto, tossendo spasmodicamente.

— A me! Soccorso!... Mi hanno ferito! — gridò, il viso scomposto e gli occhi fermi.

Barcollò, girò su se stesso, s'abbattè sui ginocchi, poi sulle mani, mentre Giovanni chino su di lui, con una sorpresa piena d'orrore, scorgeva che il miserabile portava un pugnale infisso tra le spalle...

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Verso il compimento della grande arteria

Fra 42 giorni via Roma sarà inaugurata

La visita del Prefetto ai cantieri

mentre fervono gli ultimi lavori

Fra quarantadue giorni il secondo tratto di via Roma sarà solennemente inaugurato con un anticipo di quasi nove mesi sulla data della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto 3 luglio 1930 che stabiliva la demolizione e la ricostruzione in tutto l'asse da piazza Castello a piazza San Carlo. Tale pubblicazione avveniva infatti il 28 luglio ed il decreto prevedeva che l'opera grandiosa doveva essere compiuta nel termine di otto anni dalla pubblicazione stessa.

Il 31 maggio 1931, il Podestà Thaon di Revel, attuale Ministro delle Finanze, rimossi finalmente i gravi ostacoli opposti all'esecuzione, assisteva al primo colpo di piccone, ed il 28 ottobre 1933, due anni e cinque mesi dopo, presenziava con le altre autorità alla cerimonia inaugurale del tratto che va da piazza Castello a piazza San Carlo.

I lavori del secondo tratto erano iniziati dal Podestà Sartirana il 3 giugno 1935, e, caso curioso, stanno ora per concludersi nel medesimo spazio di tempo — due anni e cinque mesi — occorso per il primo tratto. Per raggiungere questo risultato nel secondo tratto, è stata necessaria una ancora maggiore intensità di sforzi inquantochè più vasto era il piano regolatore da attuare e più complessi gli aspetti urbanistici ad esso inerenti, talchè si può dire che due Amministrazioni podestarili le quali lasciano il loro nome legato all'opera grandiosa, hanno gareggiato, la prima nell'affrontare e risolvere i problemi di intrico finanziario e amministrativo incontrati per dare applicazione al decreto e avviarne la sempre più rapida esecuzione parziale; la seconda nello spingere a fondo con giovanile ardore le costruzioni, in ciò aiutata dal geniale dinamismo di quell'infaticato creatore e rinnovatore di quartieri che risponde al nome di Marcello Piacentini. E' comunque il Regime Fascista che ancora una volta non solo mantiene gli impegni assunti, ma ne anticipa il compimento.

A dare a questo sforzo verso il termine anticipato la consacrazione ufficiale, questa mattina nei cantieri movimentati per il lavoro febbrile, è comparso il Prefetto Bocchini, il quale nella presa di contatto con tutti gli istituti e i centri attivi della città e della provincia, cui sino dai primi giorni della sua venuta tra noi si è fascisticamente acceso, ha voluto rendersi personalmente conto e dell'entità dell'opera e del suo rapido avanzare verso la metà finale. Accompagnavano Sua Eccellenza il Podestà Sartirana, l'Ingegnere capo Orlandini con l'Ing. Viotto, il Segretario del Podestà e capo della Divisione amministrativa dei Lavori Pubblici avv. Pesati con altri funzionari municipali, oltre gli esponenti delle imprese costruttrici.

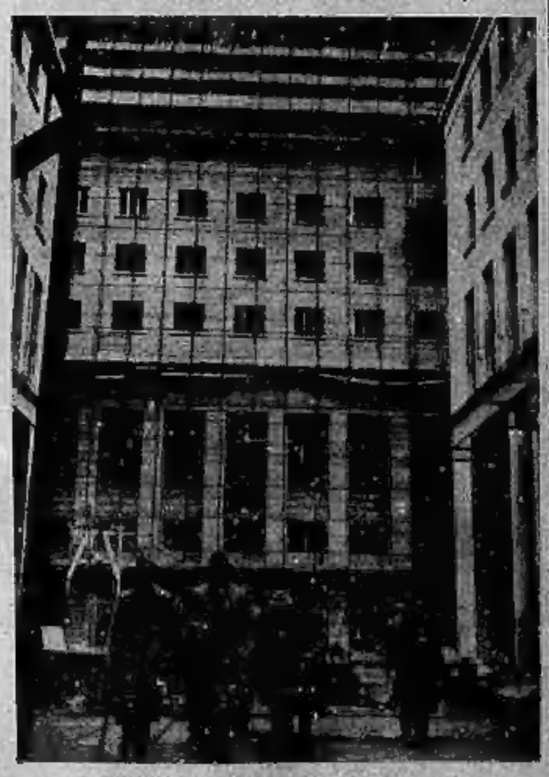
La visita si è iniziata alle nove dal lato di piazza San Carlo ed è durata circa un'ora. L'acquarugiola che scendeva dal cielo fosco, plumbeo, il cielo di questo nostro autunno precoce, non ha impedito che il lavoro continuasse col ritmo consueto. Passando in mezzo agli operai, che lo facevano segno a tacite dimostrazioni di rispettosa simpatia, il Prefetto ha percorso la via centrale e quelle laterali sino a piazza Carlo Felice, ed è ritornato in piazza San Carlo, dove attendevano le automobili, lungo il sotterraneo, fervido pur esso di lavoro per apprestare i locali alla Mostra della meccanica, come si sa, vi troverà la sua sede, mentre l'idea della metropolitana è rimandata, dato che ci attui, all'avvenire.

S. E. Baratono, al quale il Podestà durante la visita aveva fornito ampie spiegazioni su ogni cosa, si è poi nell'attraversare il sotterraneo, si era fra l'altro vivamente interessato ai resti del cimitero della fanciulla romana scoperto sotto via Cavour, nel salire all'aperto presso la chiesa di Santa Cristina, ha espresso ad Ugo Bartirana ed ai suoi collaboratori la più schietta soddisfazione per le cose vedute e per l'opera che è tra le più meravigliose condotte a termine dal Regime in Italia, nel nome del Duce che l'ha voluta e decisa residendo tutti i lacci e frantumando tutti gli intralci che la tenevano in sospeso da un cinquantennio.

E non meno meraviglioso dell'opera è che il limite di otto anni dalla pubblicazione del decreto del 1930, per la sola ricostruzione, fu stato ridotto esattamente a quattro anni e dieci mesi. Tempo di record. Tempo dell'Era di Mussolini.

f. o.

Tra i palazzi centrali della nuova arteria cittadina



La visita ai cantieri del grande grattacielo

20+14=sposi

Nella parrocchiale di Santa Giulia si sono stamane unite in matrimonio coloro che, indubbiamente, detengono il «primato» di precocità matrimoniale. Essi sono Enrico Cucconato di 20 anni e Olga Pinelli di 14.

Nessun «mistero» nel piccolo, grazioso romanzo d'amore dei giovanissimi sposi. Lo spiegano essi stessi a chi chiede a la risposta compendia tutta la loro felicità d'oggi: «Ci vogliamo bene adesso, perchè attendere? Ci siamo sposati.

E così sono andati stamane in Santa Giulia, lui in nero e lei in abito rosa. Poi, in via Torino 7, ove abitano «da ragazzi» la sposa, c'è stata festa. Brindisi e gioia di tutti.

In giornata i due sposi partiranno in viaggio di nozze. La guida amore e il mistero fortuna. Come nelle fiabe, nelle più belle e più buone di tutte le fiabe.

Oggi sono iniziati i lavori a San Francesco da Paola prezioso monumento barocco

Entrando nella chiesa di San Francesco da Paola, in via Po, tempio superbo di schietto barocco piemontese, ornato da una profusione generosissima di marmi policromi e rilucente d'antico e puro oro di zecchino — ci si trova dinanzi ad un inconsueto spettacolo. Tutto lo spazio occupato dalle due prime cappelle laterali a destra, è chiuso da un'alta steccata: una anella e robusta impalcatura tubolare di ferro che arriva sino al cornicione della volta, regge dei ponti in legno praticabili, e il voluminoso pilastro che regge le estremità dei due archi di tali cappelle è puntellato da parecchi e potenti tronconi di legno che compiono lo sforzo di sostenerv, con gli archi, la parte superiore della chiesa, come se minacciasse di cadere.

La stabilità dell'edificio

In verità, se proprio il voluminoso pilastro ora saldamente puntellato non ha mostrato un sicuro cedimento, è però da constatare che la rivelata una notevole debolezza, per cui nella volta e nell'appartamento adiacente alla chiesa, verso via S. Francesco da Paola, si sono avute delle fenditure e delle incrinature, preoccupanti assai.

I primi segni di un tal quale cedimento si erano rivelati nell'aprile scorso. I tecl. Franco, curato di S. Francesco da Paola, ne aveva subito informato chi di dovere, e particolarmente l'Ufficio tecnico del Comune dal quale la chiesa per talune parti dipende, in seguito a vecchie vicende per cui Demanio statale e Comune sono interessati alla conservazione del tempio.

Il Comune provvide subito a far eseguire delle indagini ed accertare la stabilità dell'edificio, ricercando anche le cause dei preoccupanti fenomeni rilevati. I quali sono dipesi da lavori di muratura che sminuirono lo spessore del pilastrone per rivestirlo di una spessa lesena marmorea, di trenta centimetri di profondità: il che, col volgere del tempo che sulle opere di muratura ha le sue conseguenze notevolissime, ha provocato i notati cedimenti.

Oggi si sono incominciati i lavori per la rimessa in piena efficienza del pilastrone per alzare alla loro giusta posizione i due archi laterali e ridare quindi a tutto l'edificio l'assoluta stabilità e sicurezza. Lavori di mole notevole, che dureranno circa due mesi, alla direzione è l'architetto Natale Reviglio ed ebbe anche la consulenza dell'ing. Antonio Giberti per i problemi della statica. Se dalle constatazioni eseguite dall'Ufficio Tecnico municipale all'inizio dei lavori sono passati cinque mesi, il ritardo non è dipeso dalla volontà di alcuno ma dallo svolgersi delle vicende per se stesse. L'importante è che i lavori, che oggi sono stati iniziati, sono intrapresi nel tempo utile e verranno condotti con ogni cura ed anche con la celerità consentita dalla loro caratteristica.

La facciata di via Po

Le pericolose condizioni del pilastrone hanno anche danneggiato fortemente un affresco che il sovrintendente prof. Arù ha attribuito alla scuola vercellese e rappresenta il profeta Mosè: ma questo affresco non venendo restaurato sarà coperto da un artistico vasto quadro.

La chiesa di S. Francesco infatti, monumento barocco di importanza, costruita nel 1632 da Maria Cristina di Savoia, possiede nobili opere di pittura, di scultura, di altorilievo in legno e di intarsio, che la rendono preziosissima. Alcune opere di scultura e pittura sono attualmente esposte alla Mostra del Barocco di Palazzo Carignano, perchè di alto pregio e caratteristiche.

Per ora i lavori alla chiesa di S. Francesco da Paola si limitano a questi, e non sono lievi: ma sappiamo che non tarderà molto la deliberazione circa il rifacimento e compimento della facciata che dà in via Po per renderla del tutto degna della nobiltà artistica interna e dei valori che rappresenta. Vi sono già a questo proposito delle promesse per la nobile iniziativa, che riscuoteranno la generale approvazione.

Nella chiesa delle S. Stimmate

Domani nella chiesa delle Santo Stimmate di S. Francesco d'Assisi, viene celebrata la festa patronale con funzioni speciali la mattinata alle ore 10 e la sera alle ore 20. La chiesa delle Stimmate, in corso Regina Elena, è sorta, da pochi anni, quale ricordo del centenario francescano, per iniziativa del curato di S. Donato, mons. Emilio Vacha.

L'uva e il dazio

Da più parti ci giungono richieste di informazioni per la campagna viti-vinicola ormai imminente. Gli interessati — e sono moltissimi — desidererebbero sapere se pure quest'anno sarà in vigore la provvidenziale disposizione che fu instaurata l'anno passato a favore della vinificazione da parte o per conto dei privati.

Come è noto, nella scorsa stagione si addivenne alla esenzione del dazio dei quantitativi fino a 50 miriagrammi destinati a privati i quali intendessero fare o far fare il vino per proprio conto.

La disposizione giunse però lo scorso anno ai primi di ottobre, cosicchè coloro i quali avevano fatto l'acquisto prima, si trovarono in danno nei confronti di quelli che avevano atteso. Ora tra i compratori si verificano una comprensibile diffidenza e volontà di attendere, per sapere come sarà regolata la faccenda. Questo, mentre da più parti già s'inizia la vendemmia e quindi occorre saltare il grandotto che, evidentemente, non può essere tenuto in serbo per aspettare che siano emanate le norme definitive sui dazi.

Il quesito posto a noi può essere «girato» alle Autorità competenti, le quali con la loro risposta — negativa o positiva non importa — potranno toglierà d'attorno un dubbio che certamente non giova al regolare svolgimento dei traffici di merci.

Falsari torinesi arrestati a San Remo

Ci telefonano da San Remo:

Da qualche tempo l'autorità di P. S. aveva riscontrato che in provincia erano in commercio monete d'argento false e il fatto dava da pensare, perchè si temeva che in breve tempo non sarebbe stato possibile evitare una disgraziatamente nel commercio locale.

I carabinieri iniziarono così attive indagini e hanno in pochi giorni potuto acciuffare la combriccola degli spacciatori. Sono stati infatti tratti in arresto i pregiudicati Luigi Curion di Giuseppe, di 37 anni, da Napoli; Edgardo Grimaldi di Ruggero, di 28 anni, nativo del Cairo d'Egitto, residente a Torino; Camillo Stefenino di Giuseppe, di 24 anni, contravventore alla dimora, da Moncalvo; e Armando Erignardo fu Arturo, di 40 anni, da Genova, residente a Torino, che sono stati passati al carcere di Santa Tecla e deferiti all'autorità giudiziaria per aver messo in circolazione monete false.

Questa sera, col treno delle 0.h. giungeranno a Torino da Monte Marcello, le Batterie che hanno partecipato alla Scuola di Tiro della Milizia D.C.A.T. Si invitano tutti gli ufficiali della Legione a trovarsi a P. N. in detta ora, per il saluto ai camerati.

LA TEMPERATURA

Ore 14

MASSIMA	+ 18
MINIMA	+ 12,8

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	37	33
MILANO	41	36	37

IL SOLE sorge domani alle 6.6; tramonta alle 18.37. La LUNA sorge alle 16.47; tramonta alle 2.41. Domani secondo giorno delle Tempora d'Autunno; vigilia e digiuno.

L'OROSCOPO DEL 17 SETTEMBRE. — Mattina agitata e generatrice di scandali, false promesse, accidenti di viaggio, nervosismi e malintesi. Pomeriggio e sera impropizi agli affari familiari e sentimentali. Visitazioni favorevoli al bel sesso ed in modo particolare per le donne nate il 13 agosto, mentre le attività maschili saranno coronate da successi che si riverseranno specialmente sui soggetti nati il 13 dicembre di ogni anno. (M. Regolo)

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Domenico e la Madia delle Rose; ore 8, riposizione interni.

I SANTI DI DOMANI. — S. Aristone, S. Colombo, S. Socrate.

FIERA DI DOMANI. — Limone Piem., Castelderfino.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei seguenti si è ricavato a Bari (66-11) a Napoli (22-66-44); ritardo a Firenze di 53 ruote, Milano 2, Palermo 3, Roma 7, Torino 6. L'ambo del verdetti ritarda in Bari di 13 ruote, Firenze 13, Milano 1, Napoli 21, Palermo 12, Roma 2, Torino 13, Venezia 48.

Come il geom. Fogliacco sperperò il danaro datogli dalle sorelle

LA FUGA ALL'ESTERO

Ci telefonano da Cuneo:

Le somme sottratte dalle sorelle Fogliacco ai depositanti, per ora, assommano a circa 350 mila lire, ma saranno di entità assai maggiore. L'autorità sta facendo gli opportuni accertamenti, resi tanto più complicati per la semplicità e confusione in cui le somme erano segnate su fogli di carta comune, che servivano per ricevuta e per le annotazioni del pagamento degli interessi che le Fogliacco facevano.

Da Roma è giunto un ispettore ministeriale. Le due sorelle Fogliacco compivano le loro malefatte per aiutare il fratello, il cav. geometra Giacomo, assai noto anche a Torino, ove da tempo si era dedicato a speculazioni edilizie, menando una vita particolarmente brillante e fastosa. Uomo assai ben portante e di aspetto elegante e distinto conduceva una vita signorile e, scapolo non trascurava le belle donne.

Tutto ciò, aveva gravemente scosso la sua posizione che, pure aveva avuto momenti di larga fortuna, e lo aveva messo nella necessità di ricorrere all'aiuto delle sorelle che speravano sempre, fidando nelle di lui promesse, di poter rimediare a tutto, senza che nessuno se n'accorgesse.

Nella perquisizione domiciliare fatta al rag. geom. Fogliacco, ne subodorato il pericolo si è eclissato, riparando in Francia, e riallacciata la vita spendereccia e da gaudente che egli conduceva.

CINQUANTA LIRE

STAMPA SERA dà la possibilità di guadagnare L. 200 cambiando giornalmente quattro biglietti del tram con quattro biglietti da 50 lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo troverete fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Un «50 lire»

Un fortunato — il signor Michele Barbero, abitante in corso Regina Margherita n. 207 — si è presentato ieri agli sportelli del nostro Ufficio Organizzazioni. Egli ha ricevuto un bel biglietto da cinquanta lire in cambio del biglietto tranviario della linea diciassettesima serie 329 numero 98950 da L. 0,30, sorteggiato il 14 corrente.

Dalle ore 12 di mercoledì (15 settembre) alle ore 12 di giovedì (16 settembre):

Linea 1
Serie 27 N. 89778 da L. 0,25
Linea 2
Serie 481 N. 14839 da L. 0,50
Linea 3
Serie 84 N. 82167 da L. 0,70
Linea 4
Serie 449 N. 41923 da L. 0,50

Onorificenza

Il Rag. Aldo Mairano, notissimo rappresentante di commercio della nostra città, con Decreto Reale Motu Proprio di S. M. il Re Imperatore, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Il neo Cavaliere, che tanto benemerenza acquistò nel campo commerciale e sportivo, per le molte attività e belle iniziative svolte, deve alla sua intelligenza e capacità l'ambito riconoscimento. Amici e ammiratori porgono vive congratulazioni e rallegramenti per la ben meritata ricompensa, giusto premio alla sua vasta e benefica operosità.

Funzionari polacchi della Fiat in visita alla Mostra del Barocco

Una numerosa comitiva di agenti polacchi della «Fiat», provenienti da Varsavia, trattenutasi per alcuni giorni nella nostra città, dopo aver visitato martedì la Reale Palazzina di Stupinigi, si è recata ieri alla Mostra del Sei e Settecento Piemontese in Palazzo Carignano. Accompagnati dagli organizzatori, i graditi ospiti hanno compiuto attentamente l'intero giro delle sale, ammirando assai le stupende opere esposte nella eccezionale rassegna dell'arte e dell'artigianato subalpini. Successivamente si recavano a Palazzo Madama. Gli agenti polacchi della nostra massima organizzazione industriale lasciano Torino stamane.

Seguendo la cronaca

PROVARE PER TROVARE IL MIGLIORE

Se il vostro sarto non vi accontenta interamente, se i suoi prezzi sono troppo alti, provate una volta sola a vestirvi da Bianchi: avrete l'abito impeccabile che desiderate ed un prezzo equo ed onesto. Abito L. 300 - Soprabito L. 275 con ottimi tessuti pura lana.

v. Stampatori quasi ang. Carmagnola

da BIANCHI TAPPETI

juta, cotone, lana cocco, seta, velluto

dai tipi più correnti ai tipi più fini; disegni moderni e disegni persiani. La più grandiosa scelta finora offerta da «Bianchi», da via XX Settembre a via Viotti

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Cure speciali razion. ambulatorio Istituto di Terapia Fisica special. Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-804

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15: Compagnia Riviste Macario - «Il pirosafo giallo».
ROSSI (Parco Valentino): 21: Danze.
CHALET VALENTINO: (7 e 21: Danze.
GAY DANIEL: c. Moncalieri 58, ore 21-2.
IMPERIALE: 21: Danze. S. Carlo 1

I divertimenti

GAUDIO DANZE, v. S. Massimo 14. Sabato 18, ore 21, grande riapert.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA (Gestione E.N.I.C.): «I fratelli Castiglioni» con Pilotto, Nazzari, Viarisio, Cesari. Prezzi: L. 3 - L. 5 - L. 8.
AMBROSIO: «La moglie del nemico pubblico» con M. Lindsay, Pat O'Brien.
CORSO (Gestione Salce): dalle ore 15 «Il sigillo segreto» con Robert Taylor. Grande «prima». (L. 4-5-7).
CHIARELLA (Gestione Salce): dalle ore 15, novità: «L'incontentabile» il film della gaiezza, e rinnovato programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). L. 2,50 - 4 - 6.
V. EMANUELE (Gestione Salce): «La dominatrice». Domani: «Port Arthur». Prezzi: L. 1,50 - 2,50 - 3,50.
IDEAL: Figlia della Jungla e Var.
STATUTO: Il nemico invisibile con il poliziotto cinese Warner Oland.
ALFI: «Il fantino di Kent». Arthur.
NAZIONALE: «La Provinciale» Taylor.
MAFFEI: Jannik il bandito e Var.
MASSIMO: «Fermo con le mani». Film comico con Totò, Rizi Fasi. D. 1,05.
ITALIA: «Splendore». Miriam Hopkins.
TORINESE: «Accadde una volta».
SAVOIA: «Dove canta l'allodola».
IMPERO: Prigioniero isola degli squali.
OLIMPIA: Dalle 7 alle 8. (Giallo). 1,05.
FORTINO: «Maria», e Varietà.
DIANA: Robin Hood Eldorado. L. 1.

L'irresistibile ROBERT TAYLOR da oggi al CINE CORSO

L'irresistibile attore, i cui successi travolgenti battono ogni primato, sarà ogni ammirato con viva curiosità in uno dei film che più appassionarono a Venezia:

IL SIGILLO SEGRETO

grande produzione Century-Fox e clamoroso successo ovunque.

ROBERT TAYLOR

il popolarissimo Bob,

l'idolo di milioni di donne

in tutto il mondo, appare nel ruolo del tenente Perry, in una delle sue interpretazioni più drammatiche ed emozionanti. Sono con lui Barbara Stanwyck e V. McLaglen

DOMANI al SUPERCINEMA VITTORIA

in film della «stagione d'oro» 20 th Century-Fox:

CIN-CIN

una movimentata, drammatica, comica avventura di

SHIRLEY TEMPLE

nel turbinoso e attualissimo ambiente della Cina in fiamme.

Altri interpreti:

Alice Faye - Robert Young

Oggi ultime de «I Fratelli Castiglioni»

Oggi all'AMBROSIO

La moglie del nemico pubblico

Il rude contrasto fra la dolcezza e la poesia dei più cari vincoli famigliari e la sinistra attività dei criminali in lotta con gli uomini della legge.

Un film Warner con:

Margaret Lindsay - Pat O'Brien

Cesar Romero. Reg. Nick Grinde.

NAZIONALE: Robert Taylor e Janet Gaynor in La Provinciale

Locali S.A.I.C.E.T.

CORSO

«Il sigillo segreto» protagonista Robert Taylor, l'idolo delle donne di tutto il mondo. «Prima»: inizio ore 15. Prezzi: L. 4-5-7.

CHIARELLA

«L'incontentabile» il film della gaiezza, grande novità. (Dalle ore 15). Nuovo programma di arte varia (ore 17 e ore 22 circa). Prezzi: L. 2,50 - 4 - 6.

V. EMANUELE

La dominatrice. Domani: Port Arthur. L. 1,50-2,50-3,50.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Domani, 17 corr., anniversario della morte del compianto

Console

Cav. Uff. Cesarino Revel

Comandante della 1.a Legione «Sabauda»

alle ore 11, nella Chiesa della Crocetta, verrà celebrata una Messa solenne di suffragio.

Nel 2° anniversario della perdita della tanto compianta

Adele Marangoni Fabbrica

venerdì 17, nella Chiesa Parrocchiale di S. Barbara saranno celebrate dalle ore 8 alle 10,30 Messe di suffragio. A tale ora Funerale solenne. (12165

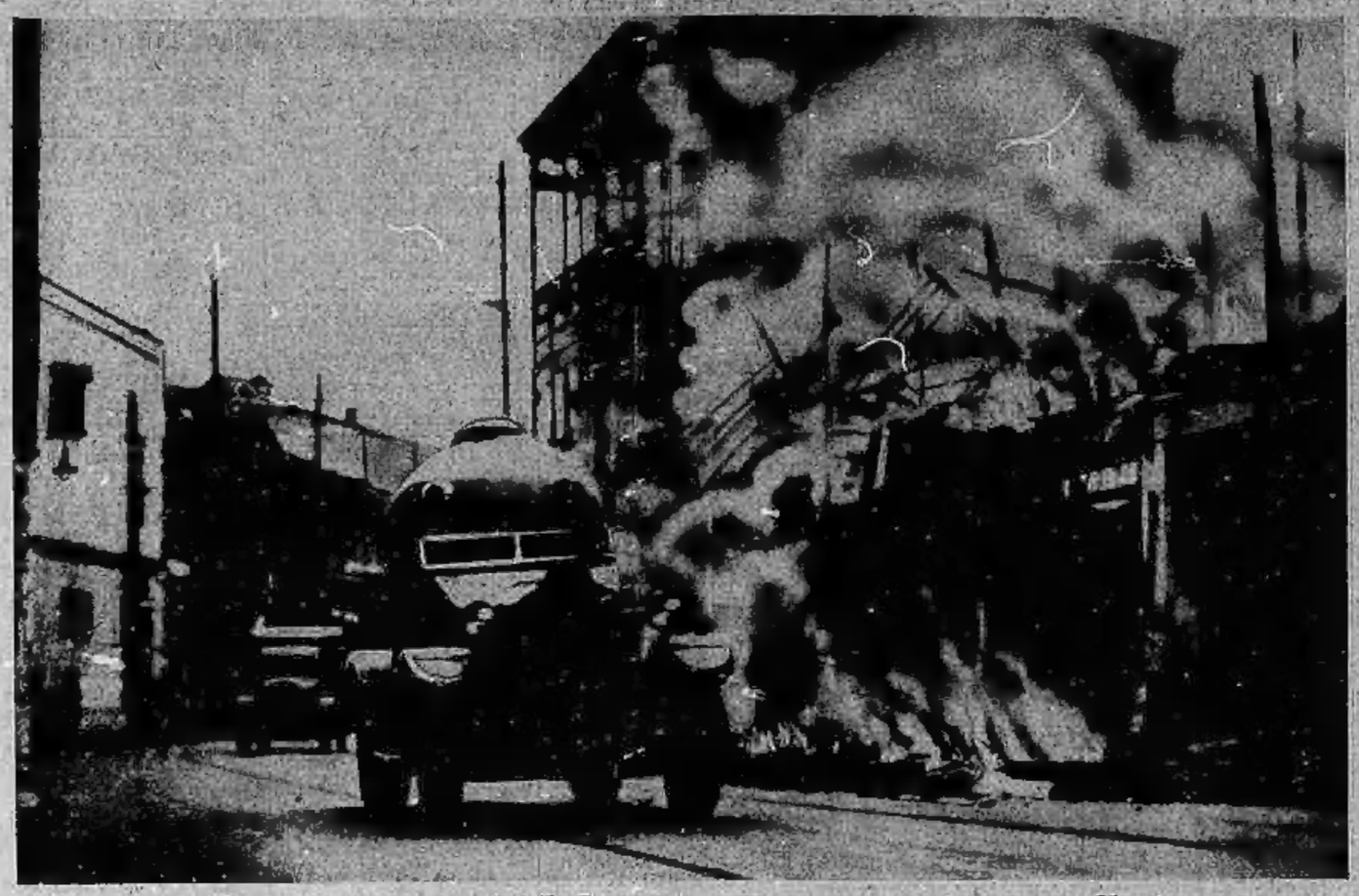
Il Marito Gen. **Cesare** e parenti ringraziano gli uniti a loro preci.

MEMENTO

Sabato 18 settembre, alle ore 8, sarà celebrata in Duomo una Messa in suffragio dell'anima cletta di BALZANELLI CARMELA. La famiglia ringrazia quanti vorranno intervenire. 29004

Anno 71 Giovedì 16 Settembre 1937 STAMPA SERA - Anno XV Num. 221

Fotocronache di STAMPA SERA



Aeroplani e autoblinde martoriano Sciangai

Dove passa, l'aviazione giapponese fa piazza pulita. Dopo le incursioni aeree i carri armati completano l'opera compiuta dal cielo. Ecco un carro che entra in una via di Sciangai, mentre ancora fumano le case colpite dal bombardamento.

Il turno della vita

Solo nel candido lettino, questo bel pupo dorme i suoi sonni tranquilli mentre il babbo lavora e pensa al suo avvenire. E' il turno della vita.

Grandine... cinese

Una eccezionale grandinata a Kansu (Cina) è stata seguita da un freddo intenso che ha congelato i chicchi formandone dei blocchi.

Lo stambecco volante allo Zoo

L'agente dello Zoo di Londra, che si nasconde dietro questo stambecco volante, deve aver provato una poco piacevole emozione nel sentirsi rasentare dall'agile bestiola. Cose che capitano...

Fedele custode...

delle valigie del proprio padrone è questo graziosissimo cane, che appare piuttosto soddisfatto della fiducia conferitagli.

Esperimenti di nuove armi alla "Giornata dell'Esercito„ a Norimberga

Durante la giornata di chiusura del «Congresso del lavoro» a Norimberga, sono state esperimentate nuove modernissime armi: un nuovo tipo di carro armato ha partecipato ad una azione offensiva confermando l'utilità del moderno mezzo per risolvere certe situazioni che le fanterie, da sole, non potrebbero affrontare senza sicure gravi perdite. — *A sinistra* pubblichiamo una pattuglia di fanteria che parte all'attacco provvista di grosse bombe fumogene; *a destra*: un carro armato segue un reparto all'attacco, mentre i fanti procedono in ordine sparso.